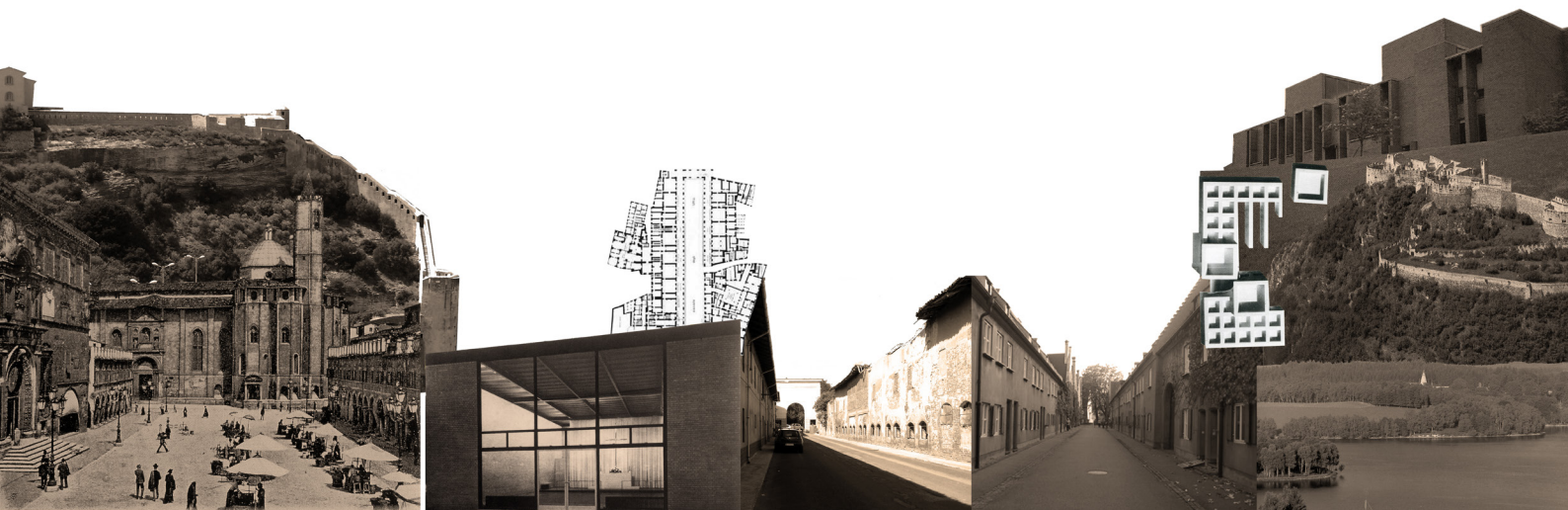


W O R K I N P R O G R E S S

portfolio

sara berettieri architetto

2007 - 2021



sara berettieri - portfolio
finito di stampare febbraio 2021
la spezia - Italia

Questo portfolio vuole mostrare in modo sintetico il mio modus operandi, le mie tendenze progettuali, i miei interessi, la mia etica professionale e le mie abilità tecniche attraverso la presentazione di alcuni miei progetti ed il richiamo ai testi ed alle parole di coloro che sono i miei mentori in ambito progettuale e non solo.

This Portfolio shows the "Modus Operandi" followed, the choices designed and pursued, my personal interests, moreover, the ethic that it's behind my conception of being an Architect and in the end the use of all the technical skills so far learned. All this by presenting some of the projects that I have realized and also bringing in some of the texts and words from those who I consider my mentor for projecting, designing and even more.

“Ogni architettura, si sa, è sempre prima di tutto una risposta ad un problema pratico definito, tutte le buone architetture lo affermano con evidenza e stanno lì a dimostrarlo; è il problema la prova decisiva del lavoro, il problema pratico, la pietra di paragone del lavoro ben fatto, il problema pratico e non la forma è il suo vero antagonista nel lavoro.”

Giorgio Grassi, Scritti scelti

_education

ottobre 2009

2003 -2007

1999 - 2003

luglio 1999

**iscrizione all'ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della spezia
laurea magistrale in architettura**

conseguita presso il Politecnico di Milano il 20 aprile 2007 con voto di 110/110

laurea di primo livello in scienze dell'architettura

conseguita presso il Politecnico di Milano il 4 ottobre 2003 con voto di 110/110

maturità scientifica

conseguita presso il Liceo scientifica A. Pacinotti il 15 luglio 1999

_formazione

novembre 2020

VectorWorks - corso base e corso intermedio

Organizzato dell'Ordine degli Architetti P.P.C. Di firenze

luglio 2020

Poli.Design - HO.RE.CA design

Corso di Alta Formazione organizzato da Poli.Design

ottobre 2016

Corso BIM - Autodesk REVIT

corso di 24 ore organizzato dall'ordine degli architetti, p.p.c. Di Massa Carrara

settembre 2016

la città illuminata

corso organizzato dall'ordine degli architetti, p.p.c. di Bergamo e da PLATEK

ottobre 2015

la riqualificazione acustica in edilizia

corso di 16 ore organizzato dall'ordine degli architetti, p.p.c. della Spezia

ottobre 2015

come preparare la relazione tecnica L10

corso di 24 ore organizzato dall'ordine degli architetti, p.p.c. della Spezia e ANIT

2012 - 2013

corso base di specializzazione in prevenzione incendi (D.M. 5 agosto 2011 art.4)

corso di 120 ore organizzato da regione Liguria e provincia della Spezia

settembre 2012

le basi scientifiche della valutazione immobiliare standard

corso di 8 ore organizzato da STIMATRIX

settembre 2011

corso di certificatore energetico per la regione Liguria

corso di 16 ore organizzato da GEONETWORK s.r.l.

agosto 2011

edilizia e sostenibilità ambientale

corso di 40 ore organizzato da regione Liguria e provincia della Spezia

ottobre 2011

igiene edilizia

corso di 6 ore organizzato dall'ordine degli architetti, p.p.c. della Spezia

febbraio 2009

corso per coordinatore della sicurezza D.Lgs. 81/2008

corso di 120 ore organizzato da Scuola Edile spezzina

_esperienze professionali

2007 - oggi

libera professionista

2007-2013

collaborazione con lo studio ROBERTO&CRISTINA TARTARINI ARCHITETTI ASSOCIATI

via Spallanzani, 13 - La Spezia

2006

collaborazione con PANTA RES SRL DIAGNOSTICA E RESTAURO

via Sapeto, 1 - Milano

2005

collaborazione con lo studio SIGMA C S.R.L. INGEGNERIA E ARCHITETTURA

via Torino, 51 - Milano

2003

collaborazione con lo studio CHRISTIAN CAMPANELLA E MICHELA TASSONI ARCHITETTI ASSOCIATI

via Marazzi, 11 - Crema

_capacità tecniche

grafica

Adobe Photoshop, InDesign, Illustrator

disegno tecnico

Autocad, Microstation, Vectorworks, Revit

microsoft office

word, excel, powerpoint

variazioni catastali

DOCFA

sicurezza

CERTUS

_dati personali

nata a

sara berettieri architetto

La Spezia il 07/03/1979

residente a

La Spezia, via Giulio della Torre, 40 19126

studio professionale a

La Spezia in viale san bartolomeo,835 - 19126

ordine di appartenenza

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Spezia al n.602 dal 14/10/2009

cell.

347 0184744

mail

saraberettieri@msn.com

pec

saraberettieri@archiworldpec.it

Sito internet

[http://saraberettieriarchitettosite@wordpress.com](http://saraberettieriarchitettosite.wordpress.com)

Se venite a trovarmi nel mio studio potrete leggere questa frase di Werner Herzog sulla parete della sala riunioni: *“Tuttavia la domanda a cui tutti volevano risposta era se avrei avuto la forza e il coraggio di ricominciare di nuovo tutto dall’inizio. Risposi di sì perché altrimenti sarei stato un uomo che non aveva più sogni e senza sogni non volevo vivere.”*¹

Questo perché sono fondamentalmente un’idealista che crede ancora nell’importanza del

proprio mestiere all’interno della società contemporanea e che crede nel dovere morale dell’architetto verso la società in cui vive.

*“L’opera degli architetti deve servire alla vita[...]; l’arte di costruire non è per loro una teoria e una speculazione estetica, e’ la volontà dell’epoca tradotta in spazio. Vivente, in trasformazione, nuova. Il carattere della nostra epoca deve rispecchiarsi nei nostri edifici.”*²

Uscita dall’università ho collaborato con alcuni piccoli studi di architettura della mia città per potermi avvicinare alle questioni burocratiche ed amministrative relative la mia professione.

Si è trattato di una scelta ben precisa: non ho voluto andare a lavorare in qualche grande studio di architettura dove avrei sicuramente potuto vedere lo sviluppo di progetti importanti, ma dove non avrei avuto la possibilità di esprimere la mia idea di architettura.

Volevo aprire il mio studio e realizzare i miei progetti.

Vista la situazione attuale del mondo del lavoro, per alcuni è stata una scelta coraggiosa, per altri da incosciente, ma per la cosa più importante era avere la possibilità di dire la mia, di concretizzare le mie idee, il mio pensiero sull’arte del costruire.

Il punto è che io non credo affatto che l’architettura sia una questione di forma; l’architettura non è un’opera d’arte; la forma non è l’obbiettivo del progetto, né il suo oggetto; essa è solo il risultato finale di un processo di studio e di ricerca volto a dare risposta ad un problema concreto e solo a quel punto sarà “essa stessa, la forma, la forma mai cercata, elemento necessario ed insostituibile del suo progetto”.³

Per me ogni progetto rappresenta una sfida nuova, in cui mettere tutta me stessa, le mie competenze, la mia esperienza, indipendentemente dal tema o dalla difficoltà del progetto; sono io che mi metto alla prova.

I miei progetto cercano di essere la risposta onesta a dei problemi; non vogliono essere accattivanti né stupefacenti; non vogliono stupire né attirare l’attenzione. L’architettura per me non è un’opera d’arte, né un’iconografia; l’architettura è un fatto materiale, è costruzione, è la risposta ad un problema di natura pratica, etica e sociale.

Per questo sono convinta che un progetto non possa essere bello o brutto, un progetto deve essere necessario, non solo dal punto di vista dell’uso che se fa, delle questioni urbanistiche e tecniche, ma anche e soprattutto dal punto di vista etico e morale.

1 W. Herzog, *La conquista dell’inutile*

2 Ludwig Mies van der Rohe, *Gli scritti e le parole*

3 Giorgio Grassi. *Una vita da architetto, Collana di architettura Franco Angeli*

Rosaldo Bonicalzi, mio professore all'università, durante le revisioni dei progetti, quando noi studenti pendevamo dalle sue labbra in attesa che ci dicesse se il progetto andava bene oppure no, lui ci diceva sempre che la domanda da porsi era se il nostro progetto era migliorativo rispetto allo stato dei luoghi oppure no.

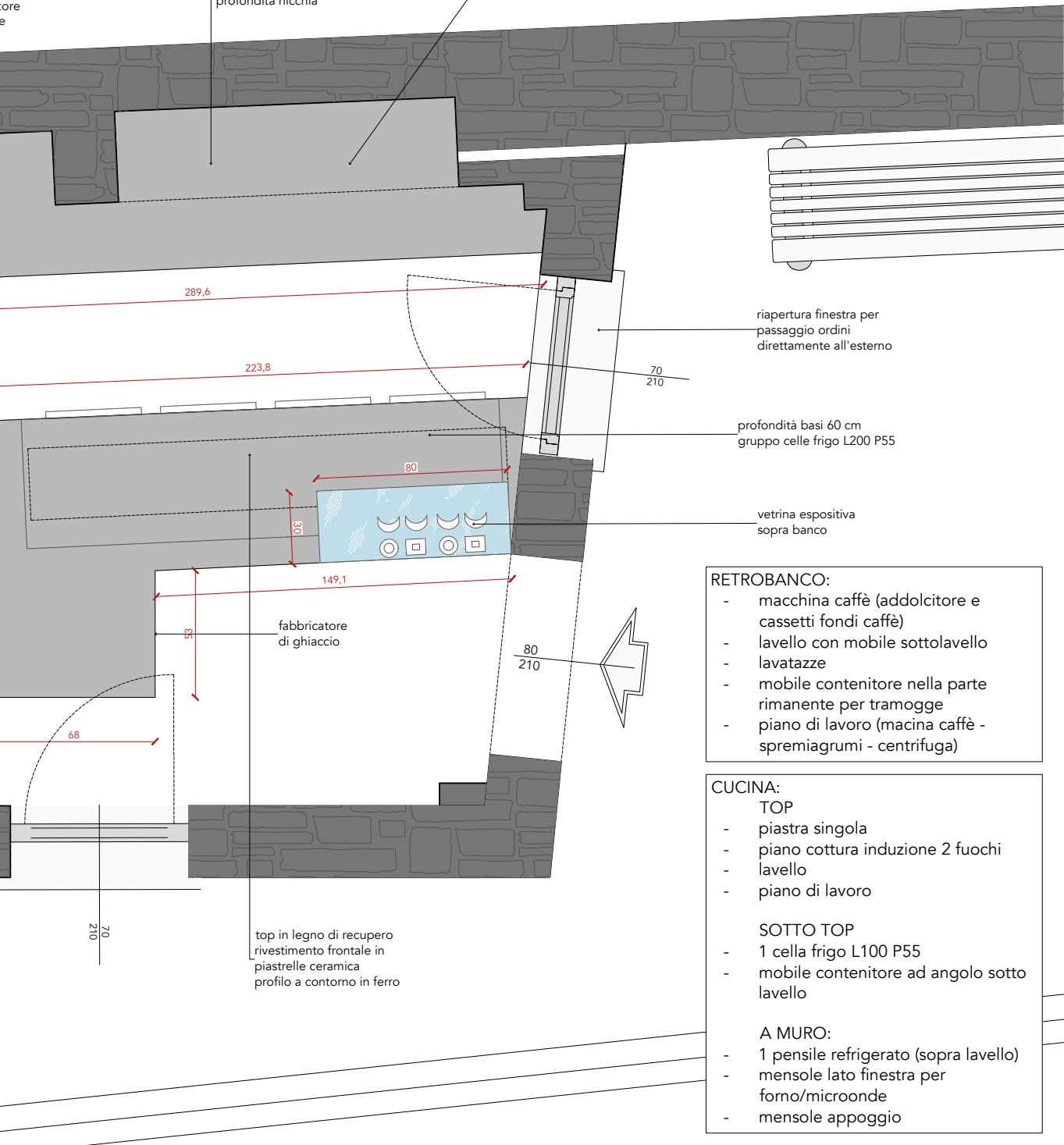
In questo senso il progetto è la risposta necessaria ad un problema concreto.

Spero di essere riuscita in queste brevi annotazioni a dire qualcosa su me, del mio background culturale e del mio modo di intendere il mestiere dell'architetto.

macchina caffè
dolcificatore
e

mensole in legno
profondità nicchia

profondità basi
retrobanco 60 cm



riapertura finestra per
passaggio ordini
direttamente all'esterno

profondità basi 60 cm
gruppo celle frigo L200 P55

vetrina espositiva
sopra banco

fabbricatore
di ghiaccio

top in legno di recupero
rivestimento frontale in
piastrelle ceramica
profilo a contorno in ferro

RETROBANCO:

- macchina caffè (addolcitore e cassetti fondi caffè)
- lavello con mobile sottolavello
- lavatazze
- mobile contenitore nella parte rimanente per tramogge
- piano di lavoro (macina caffè - spremiagrumi - centrifuga)

CUCINA:

TOP

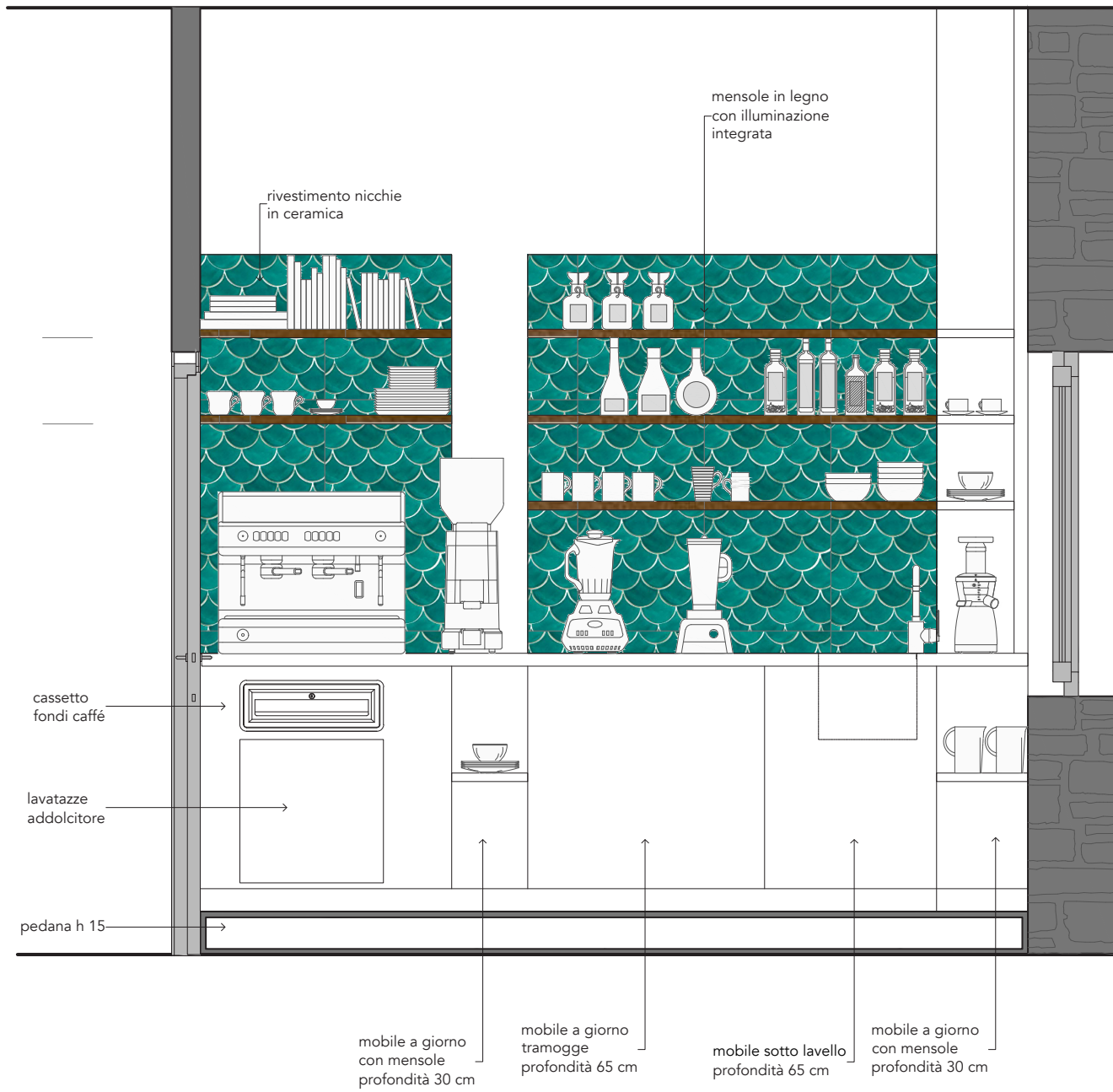
- piastra singola
- piano cottura induzione 2 fuochi
- lavello
- piano di lavoro

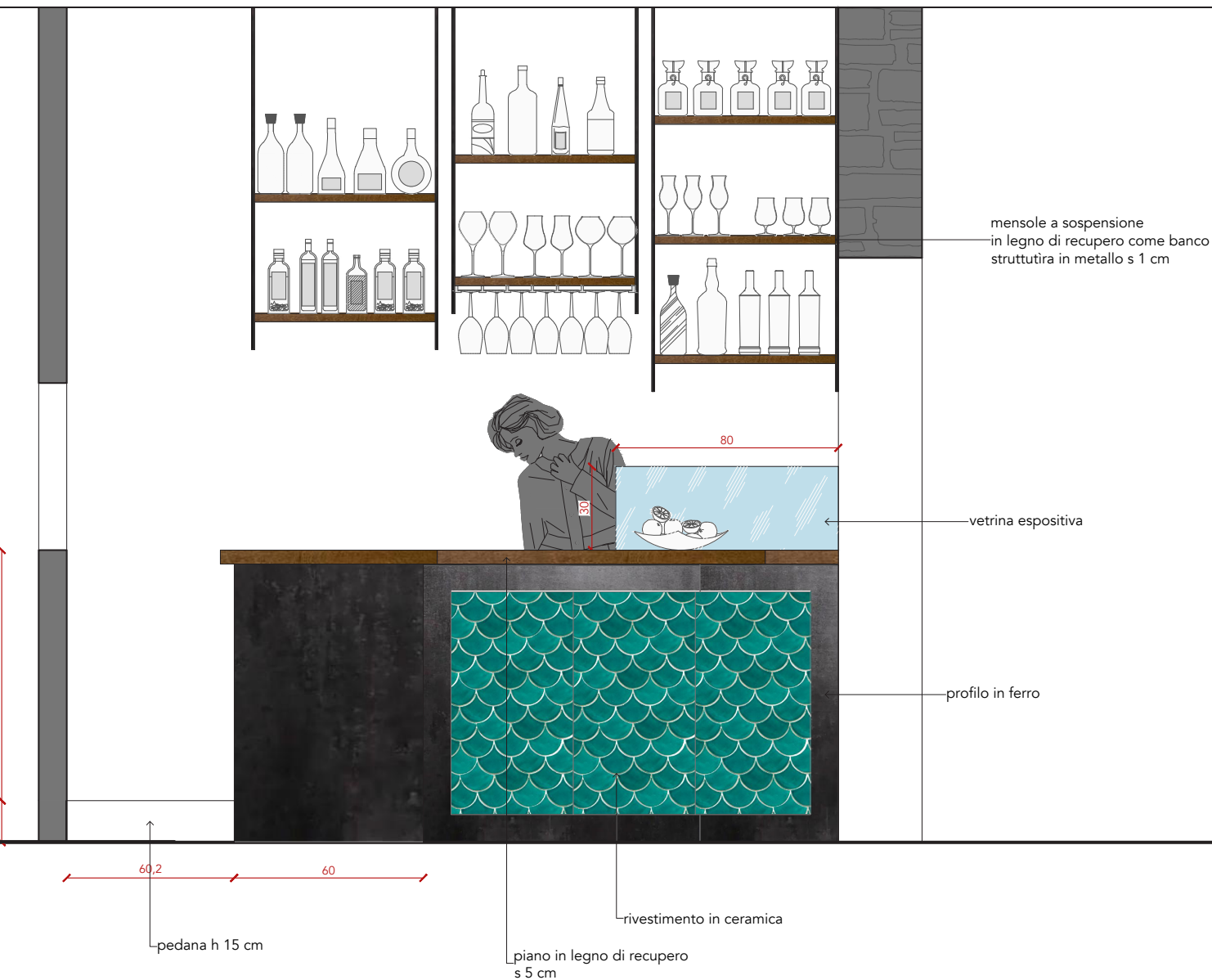
SOTTO TOP

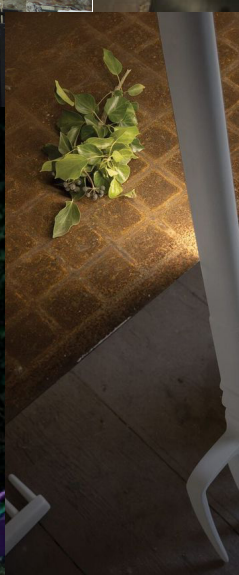
- 1 cella frigo L100 P55
- mobile contenitore ad angolo sotto lavello

A MURO:

- 1 pensile refrigerato (sopra lavello)
- mensole lato finestra per forno/microonde
- mensole appoggio



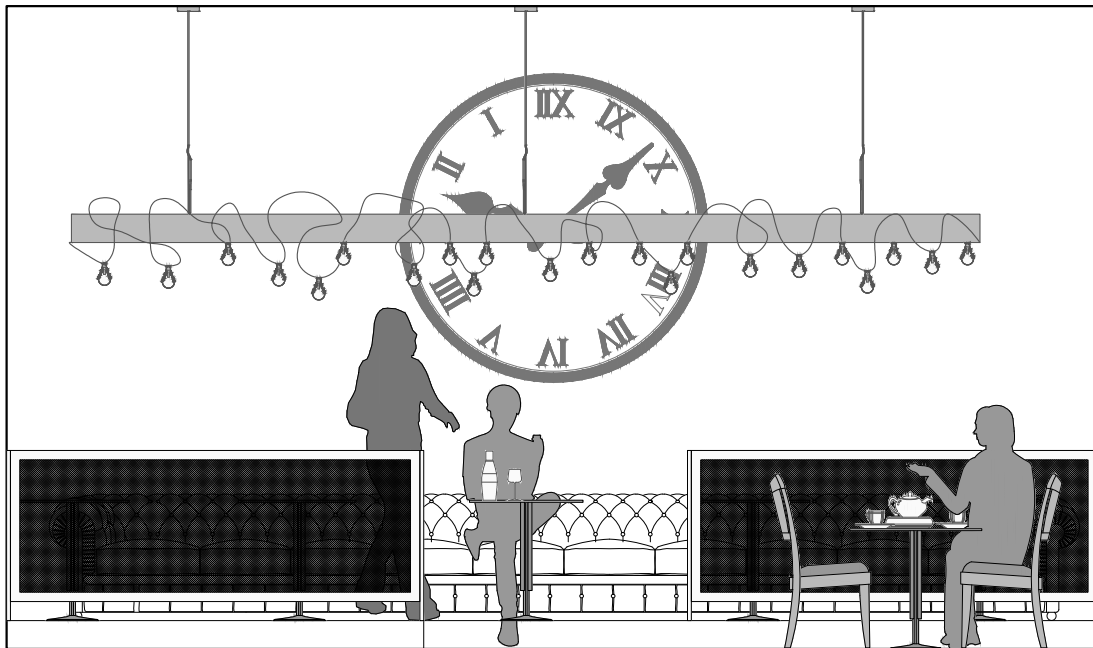




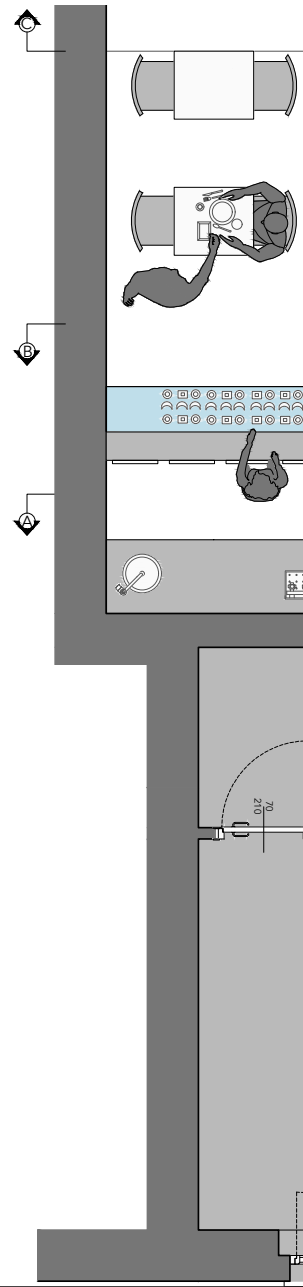
C
O
R
N
E
L
L
I
A

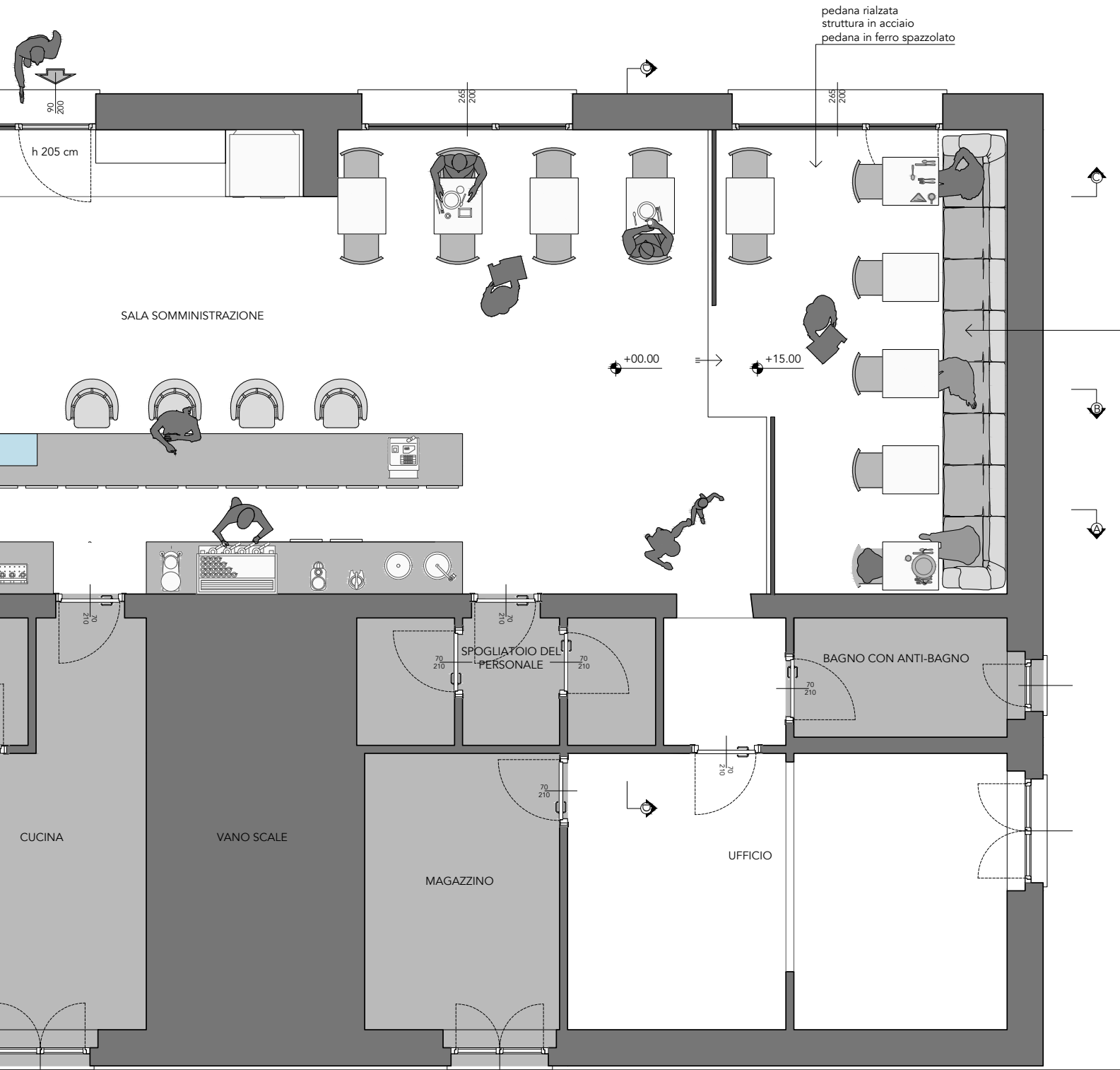


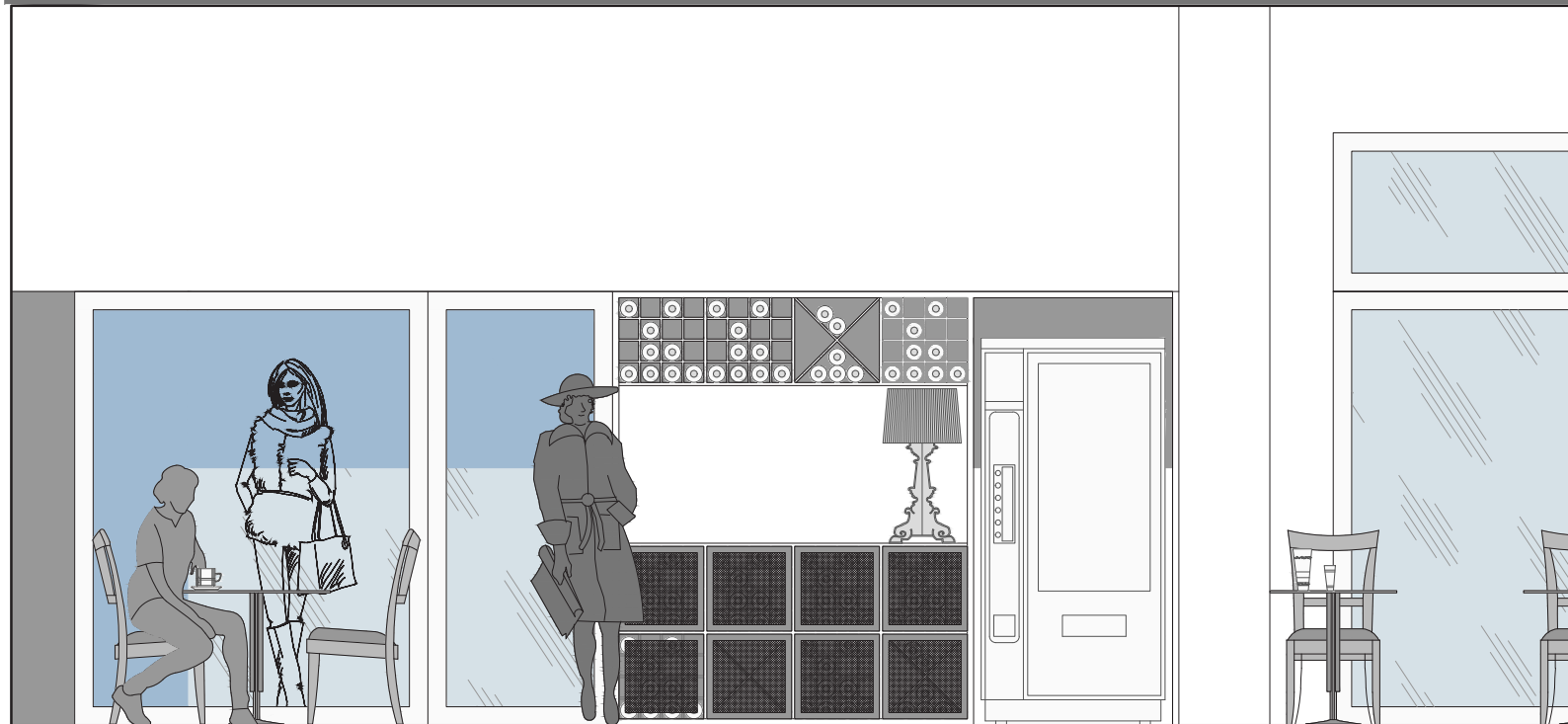
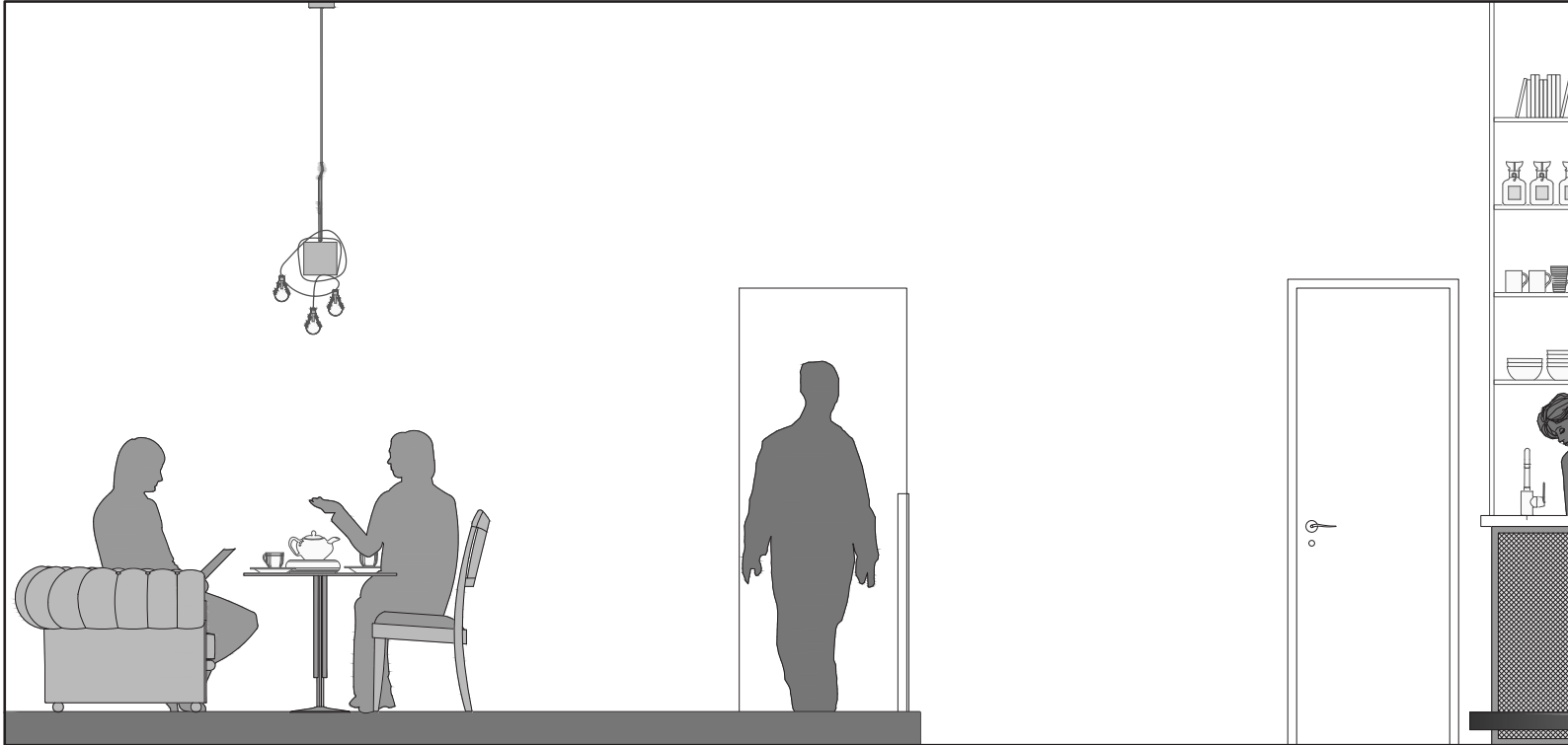
La Spezia
_PRATI BAR
2021

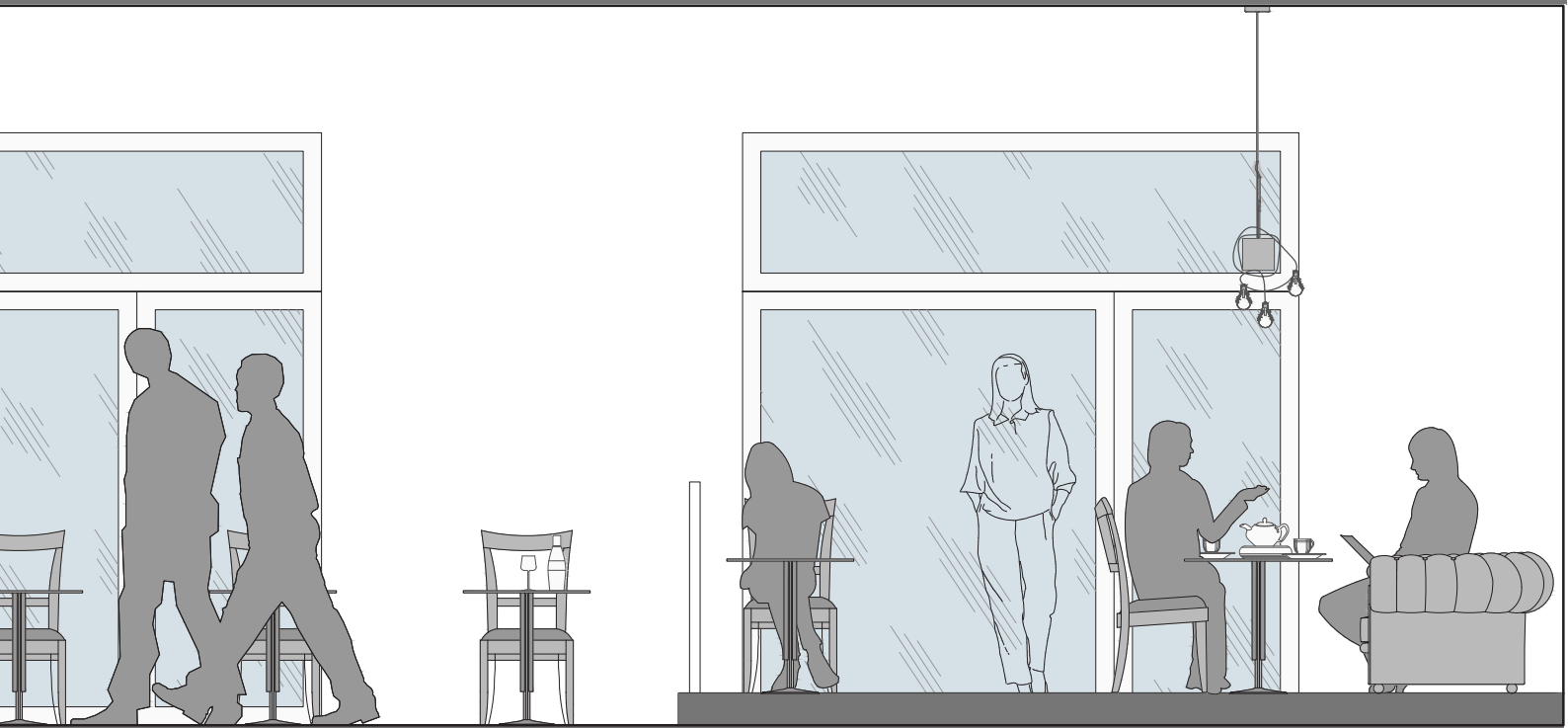


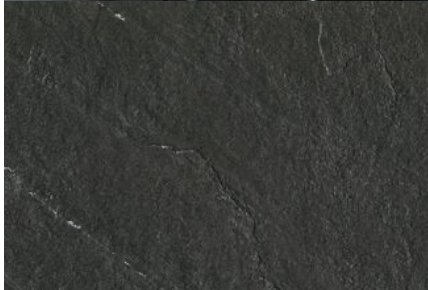
SEZIONE DD











PERAAT

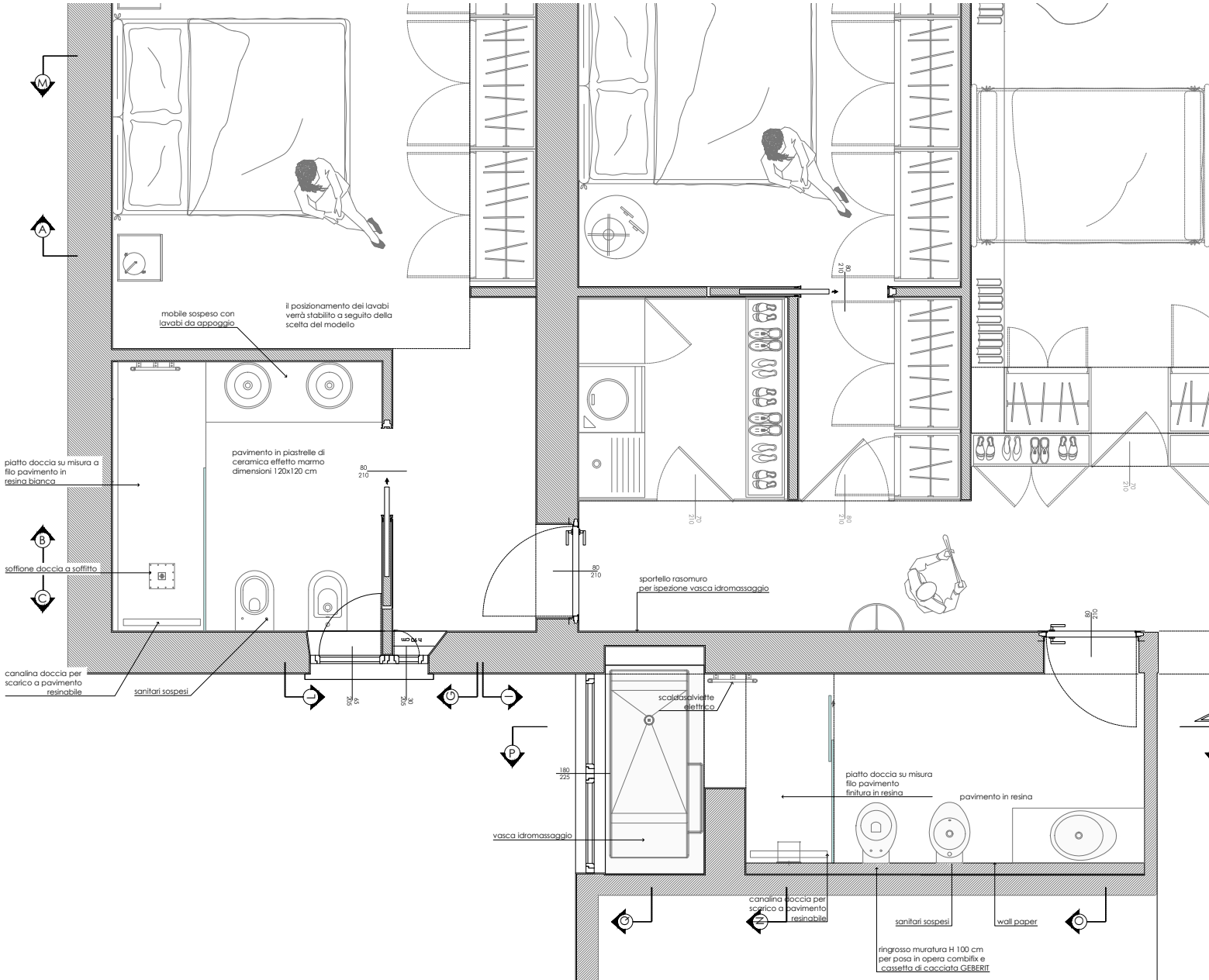


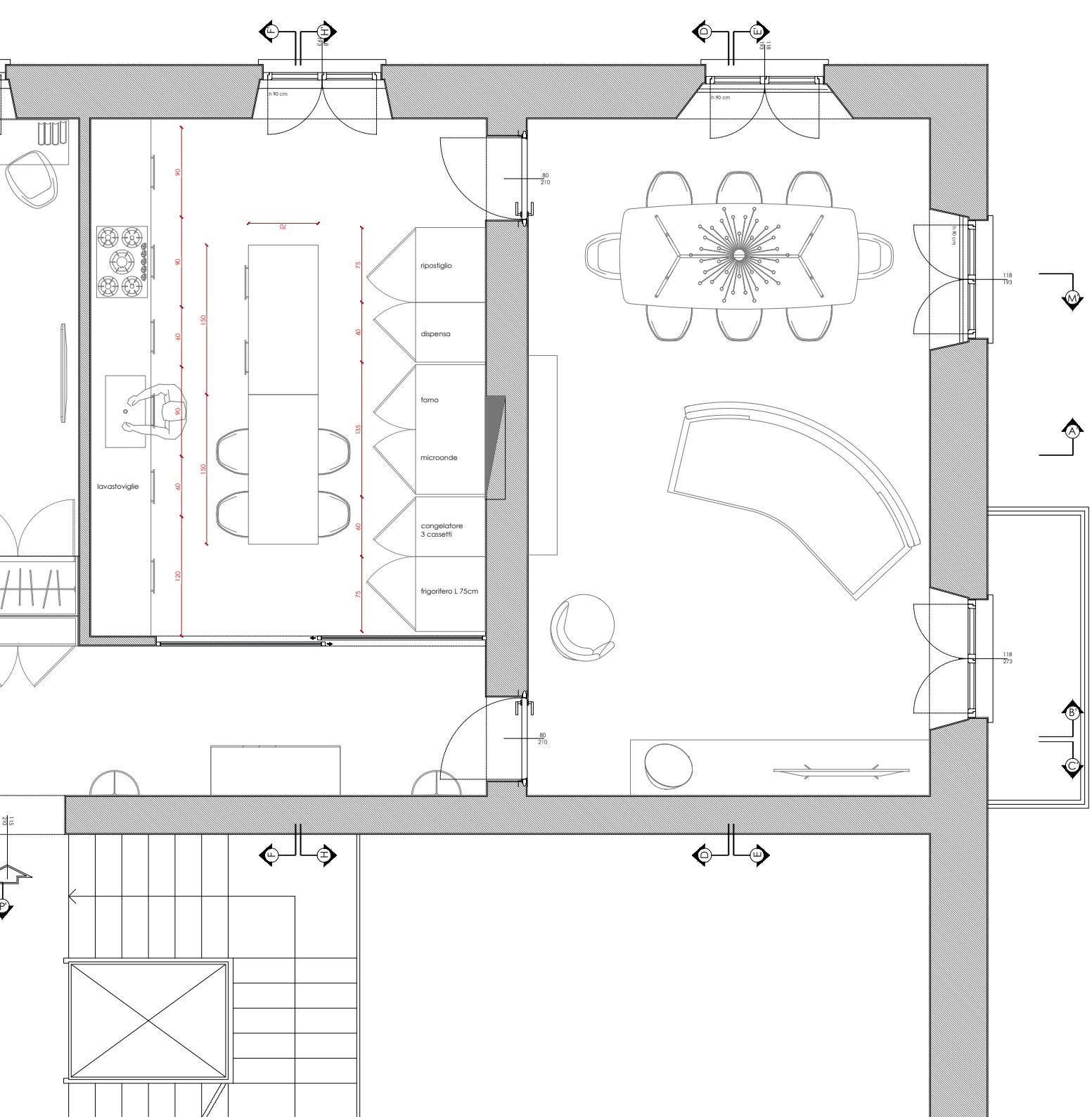
BAR

La Spezia

_progetto di interior design

2020





118
193

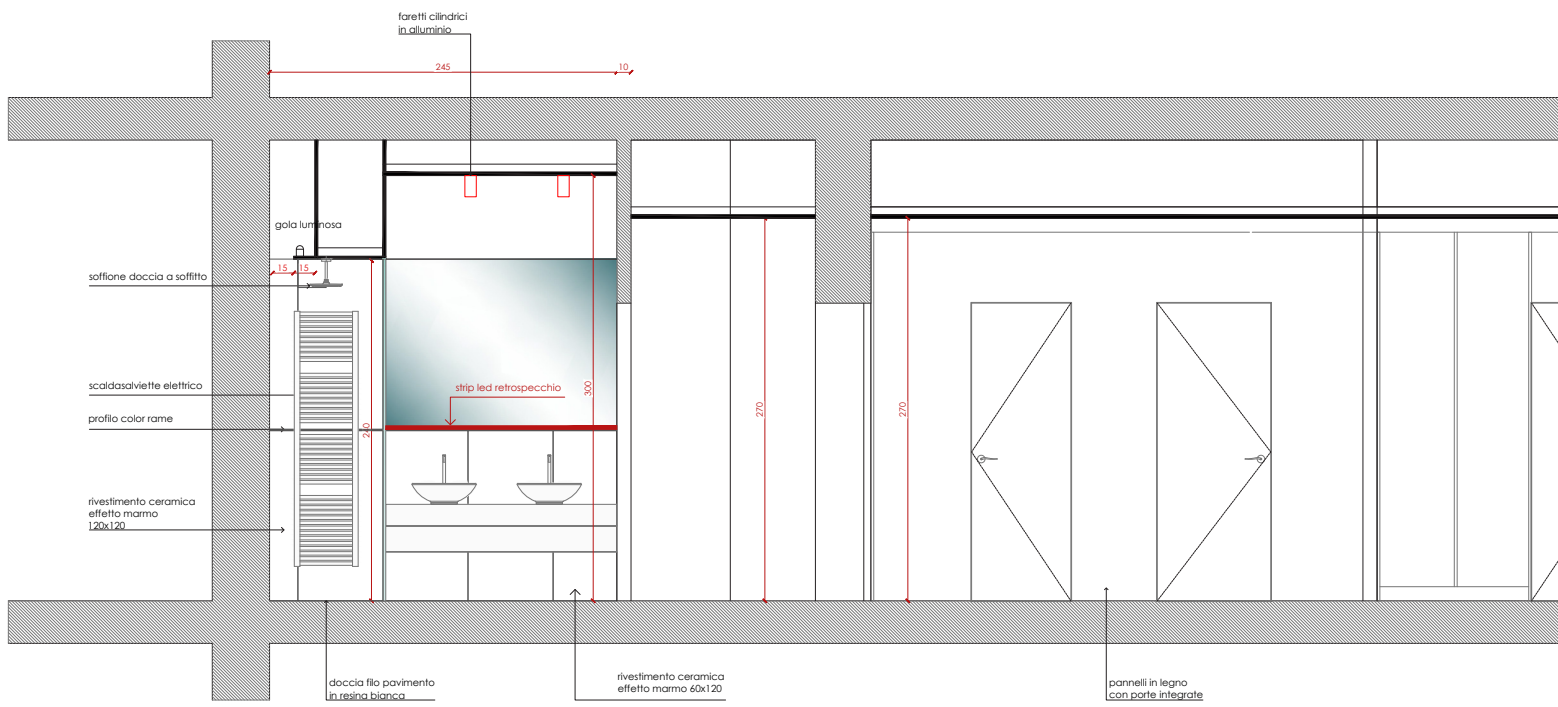
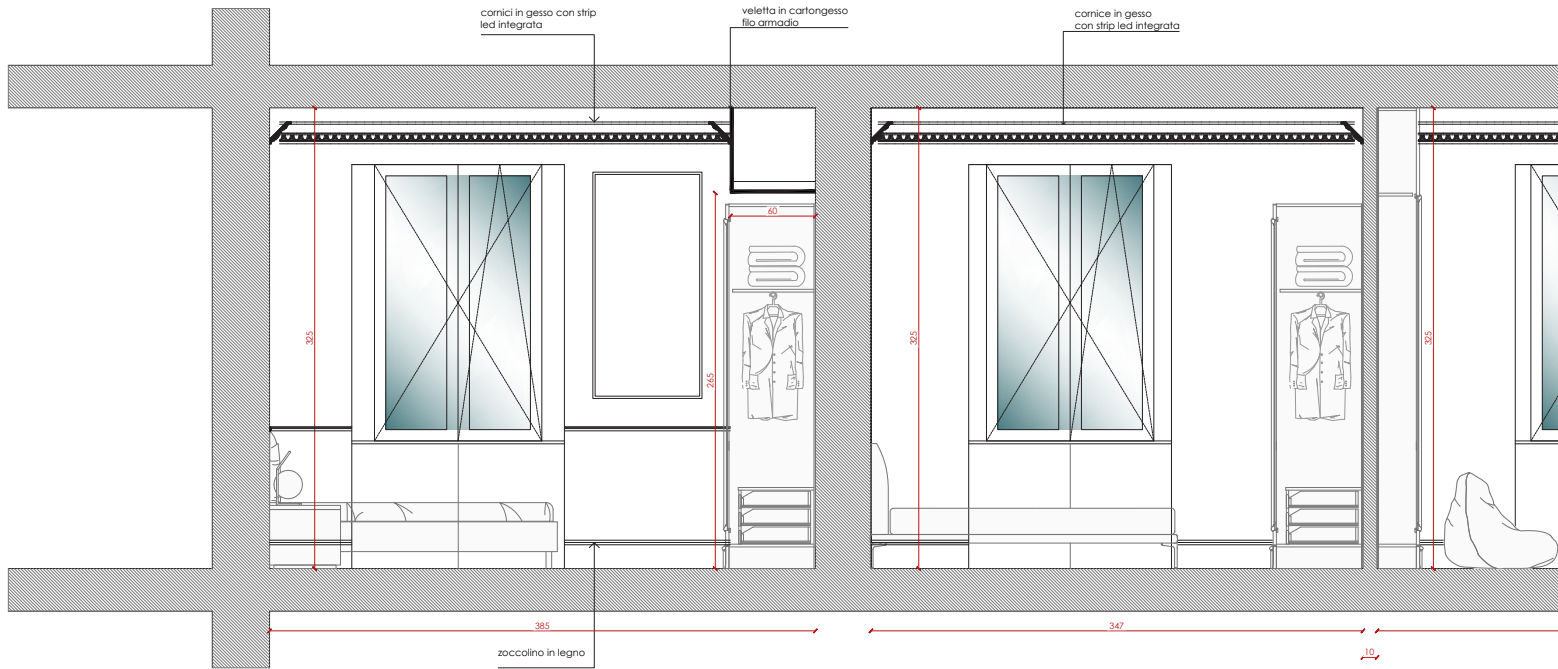
118
193

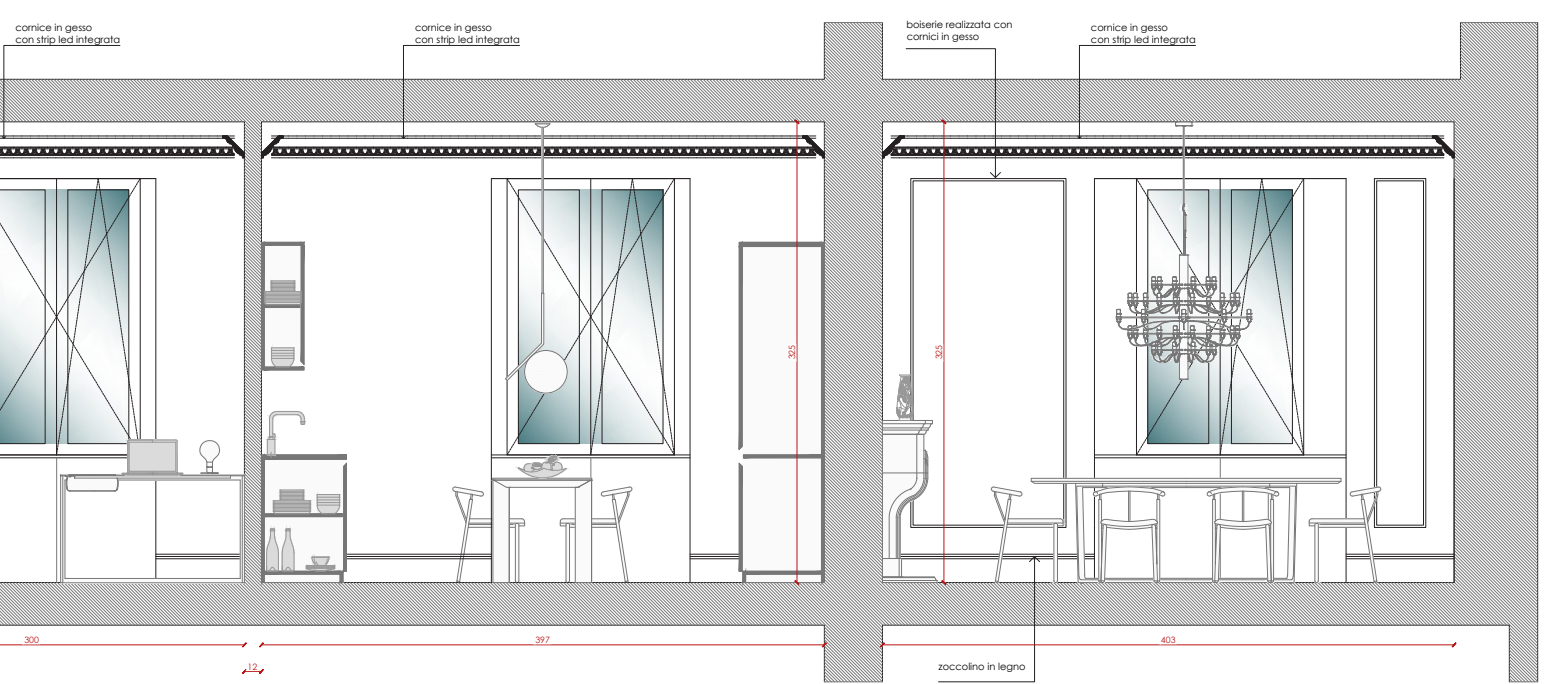


118
193

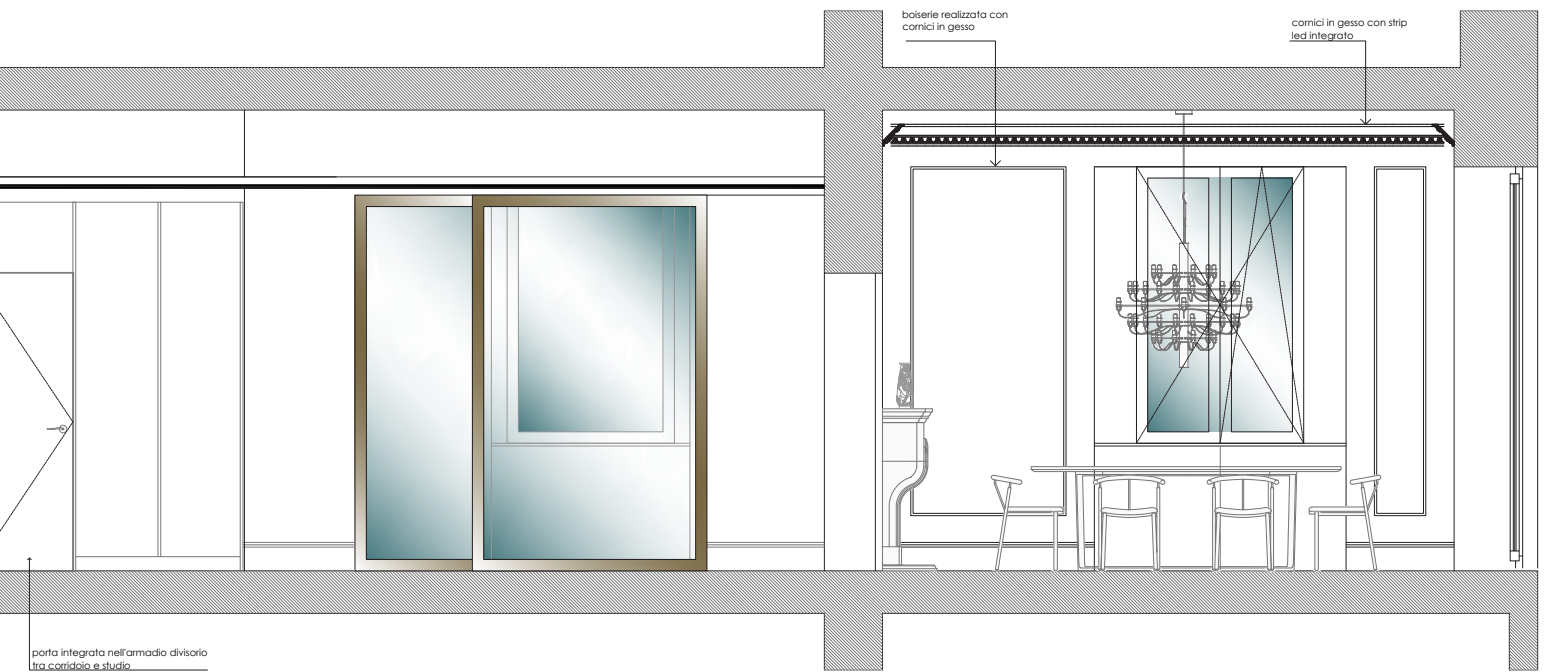
270
240



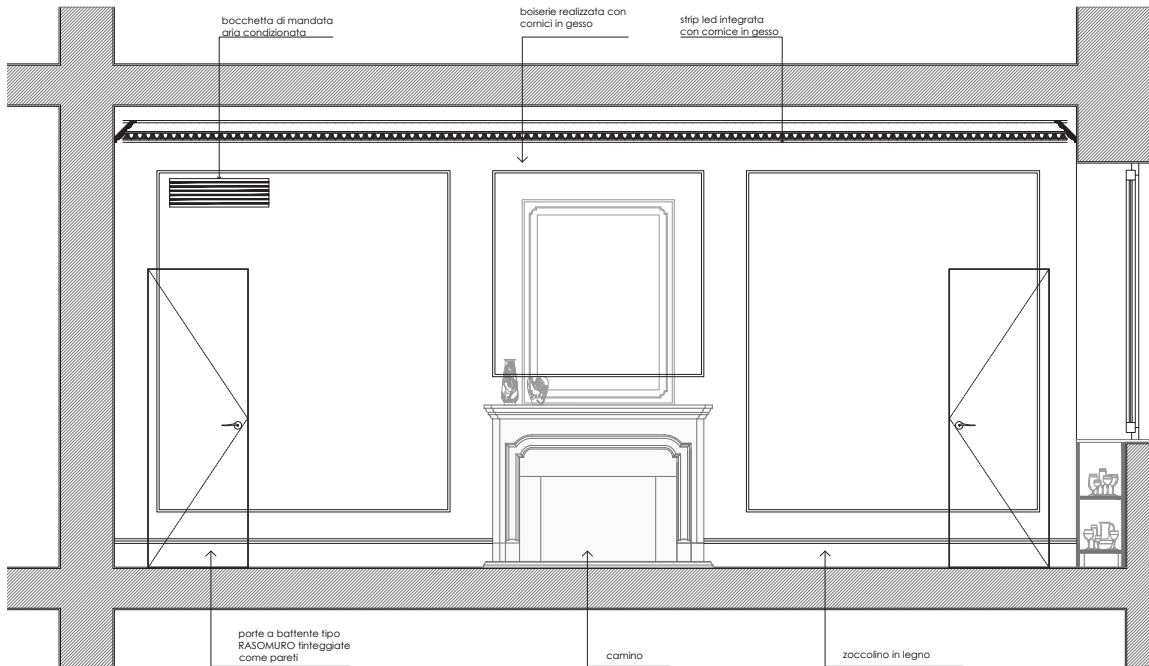
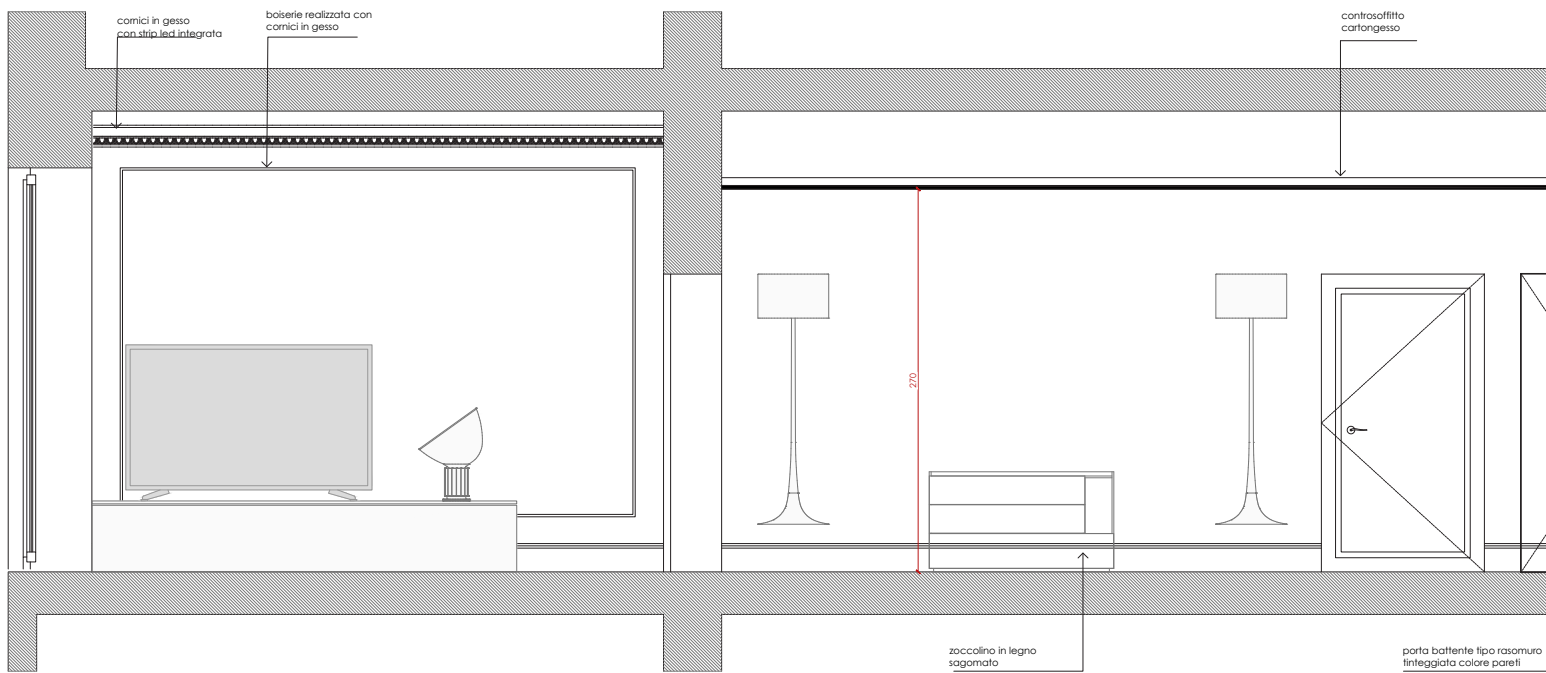




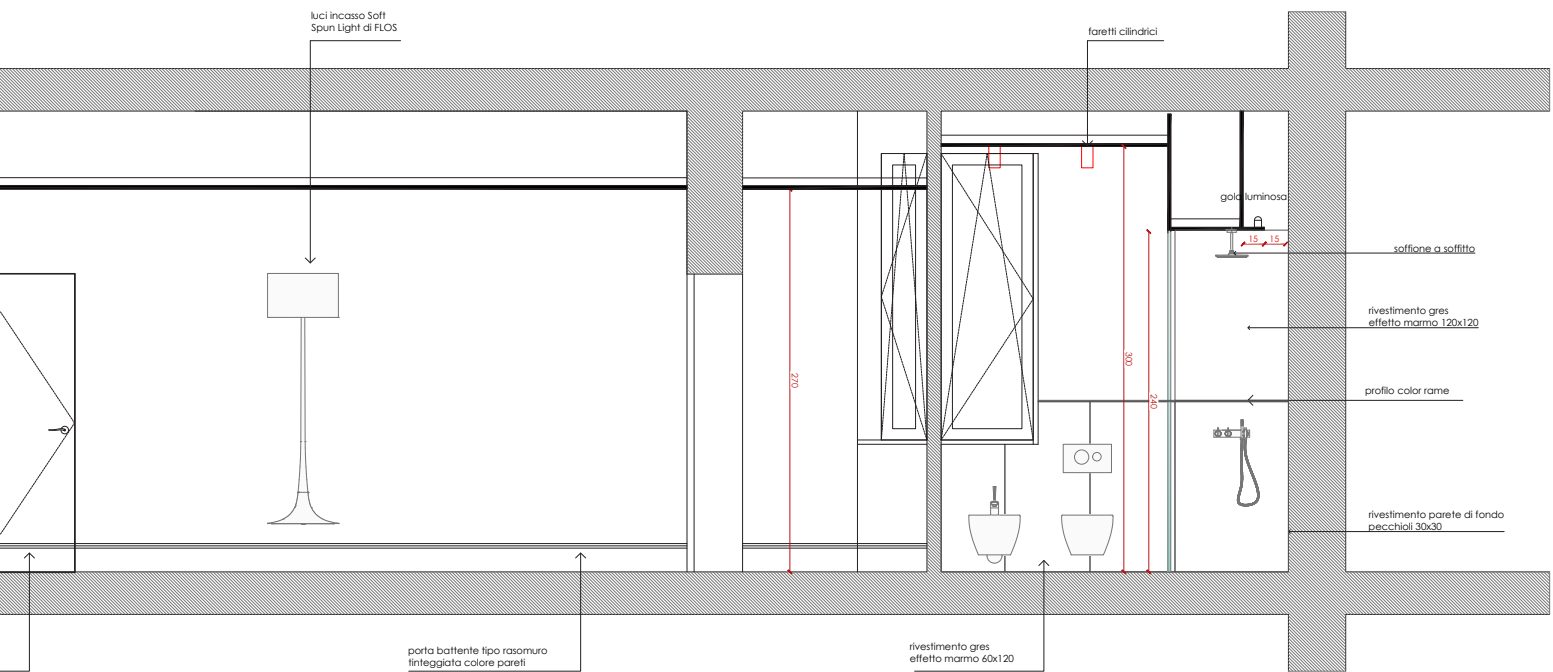
SEZIONE AA



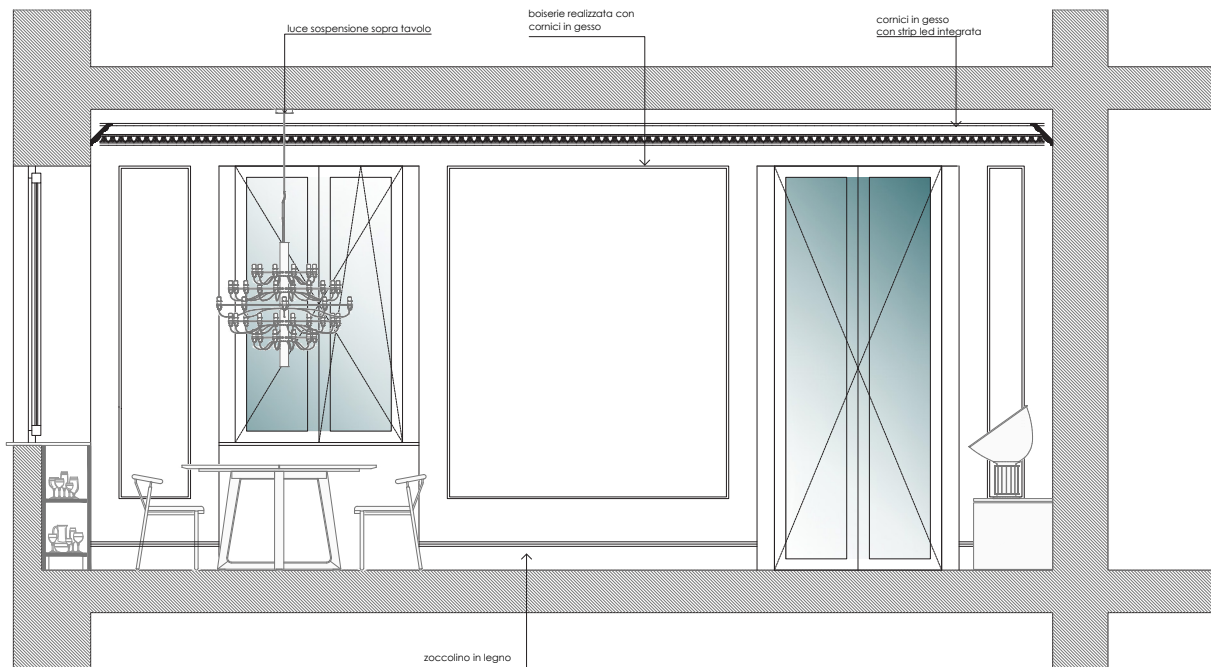
SEZIONE BB



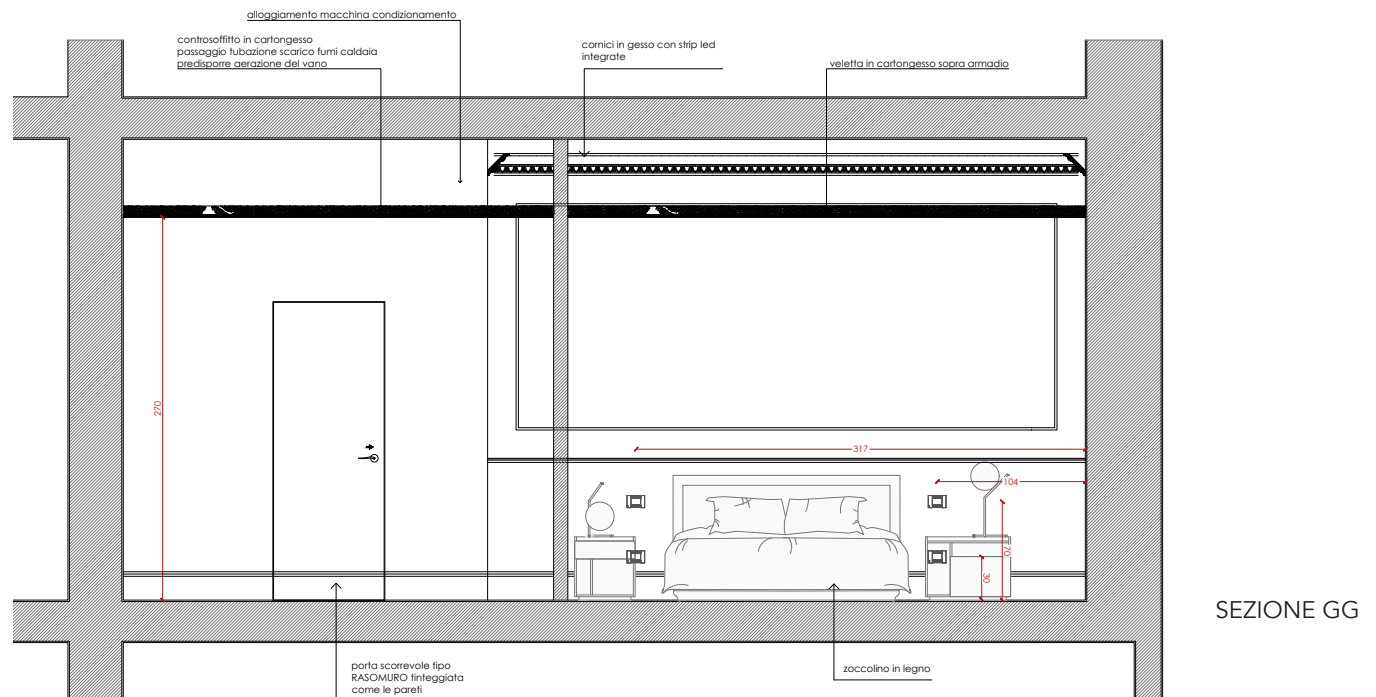
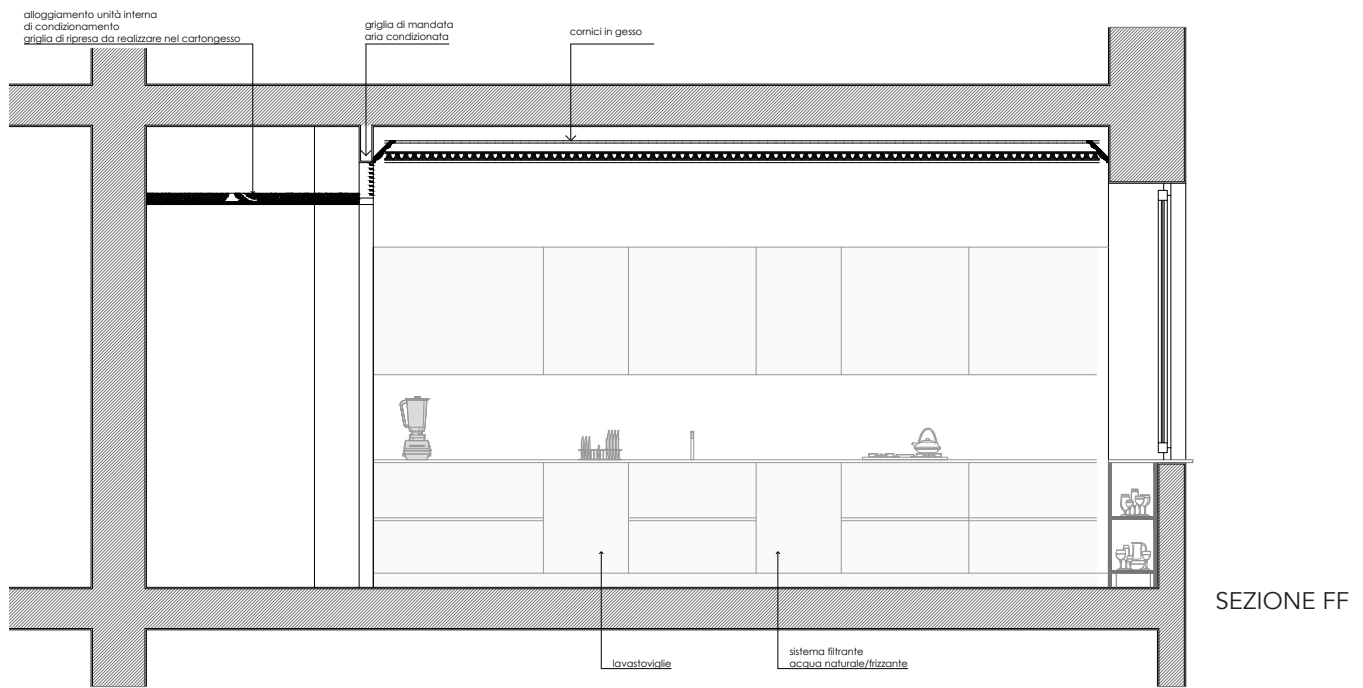
SEZIONE DD

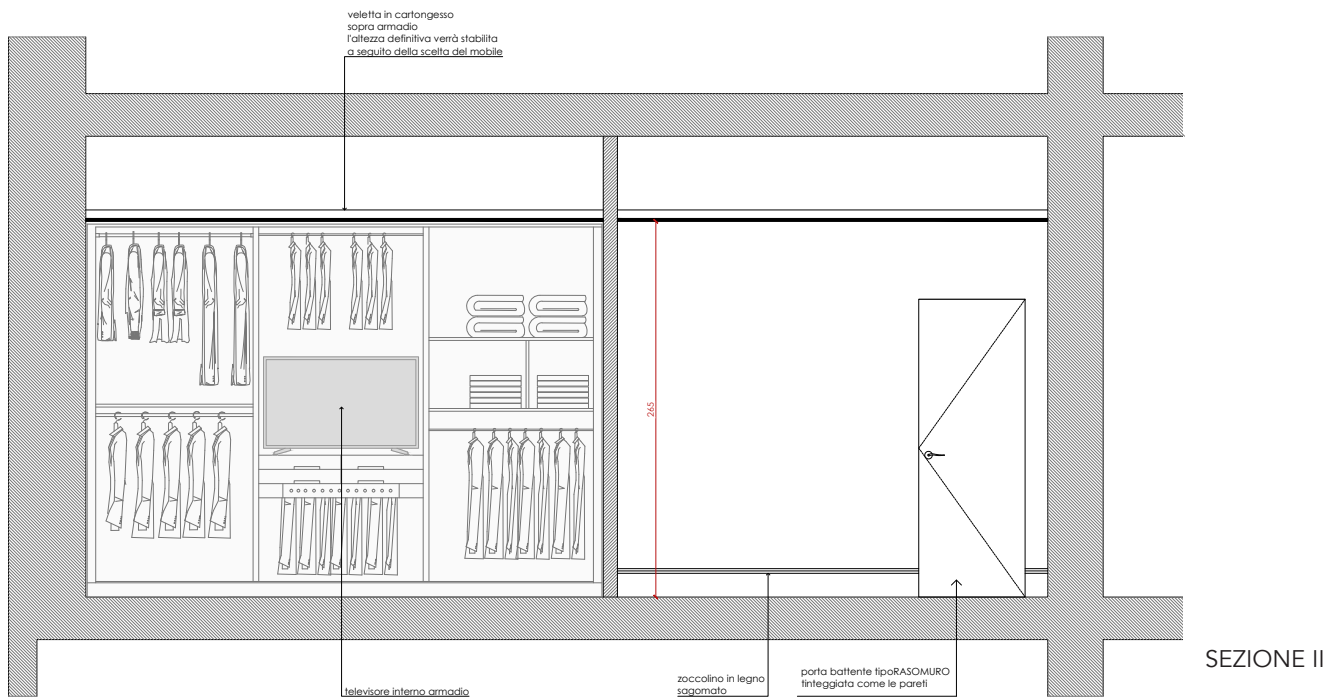
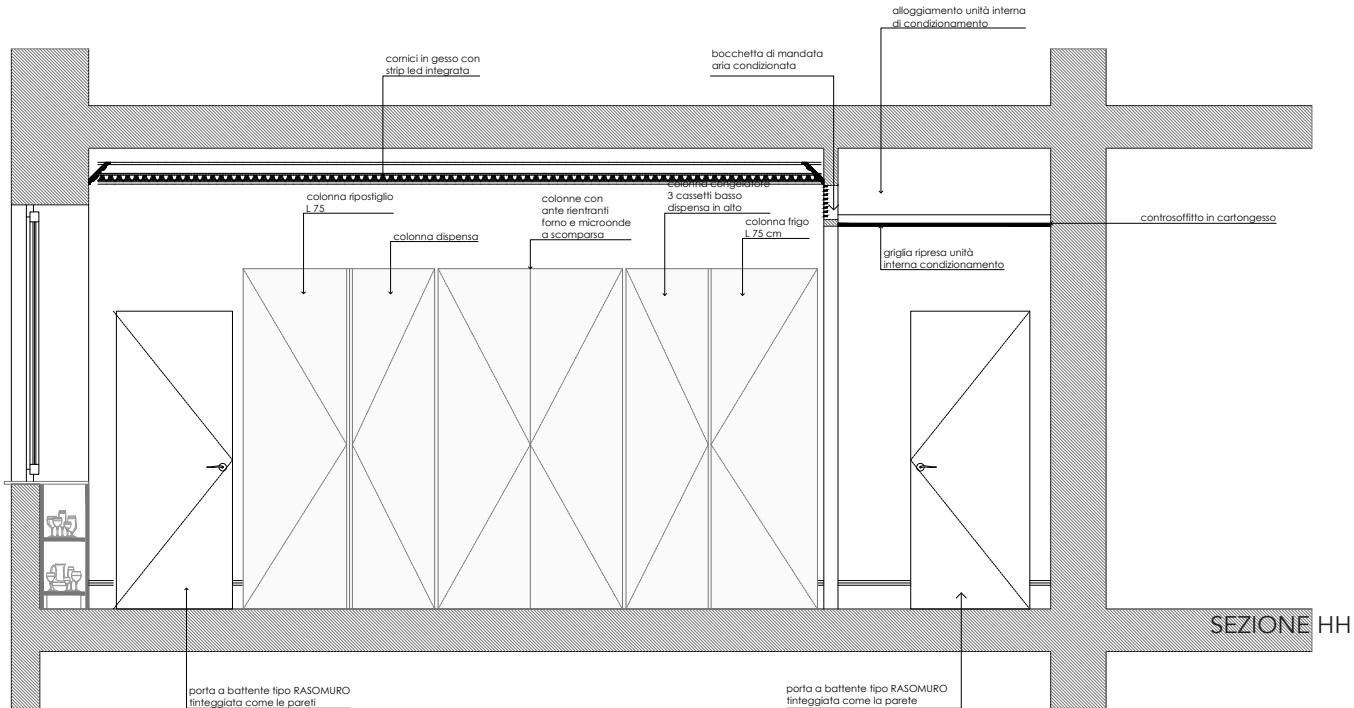


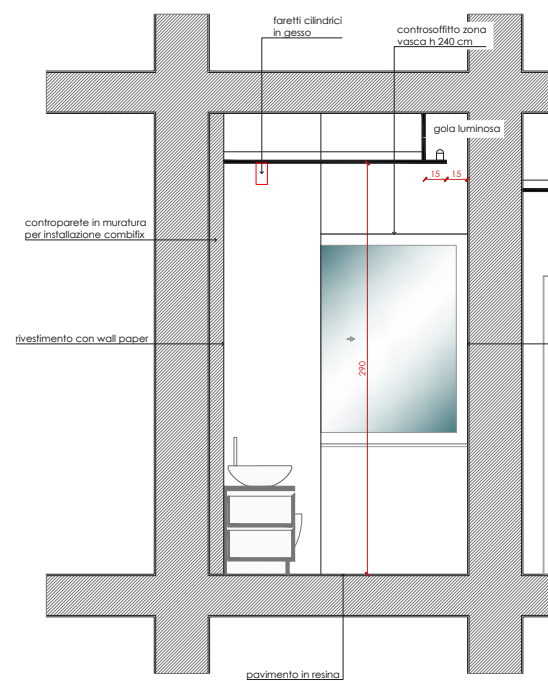
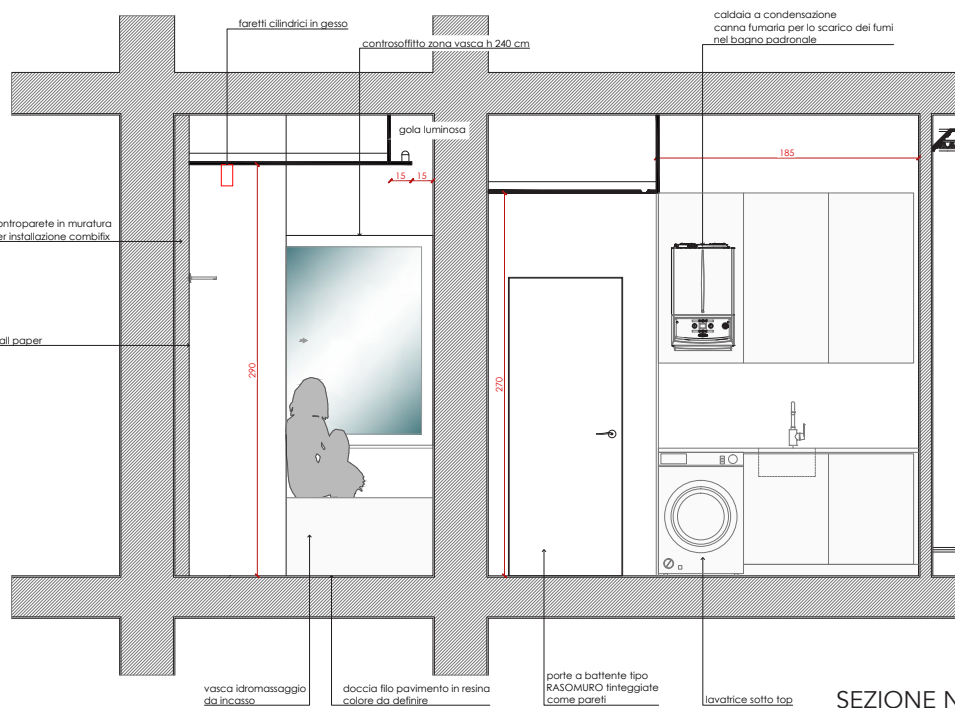
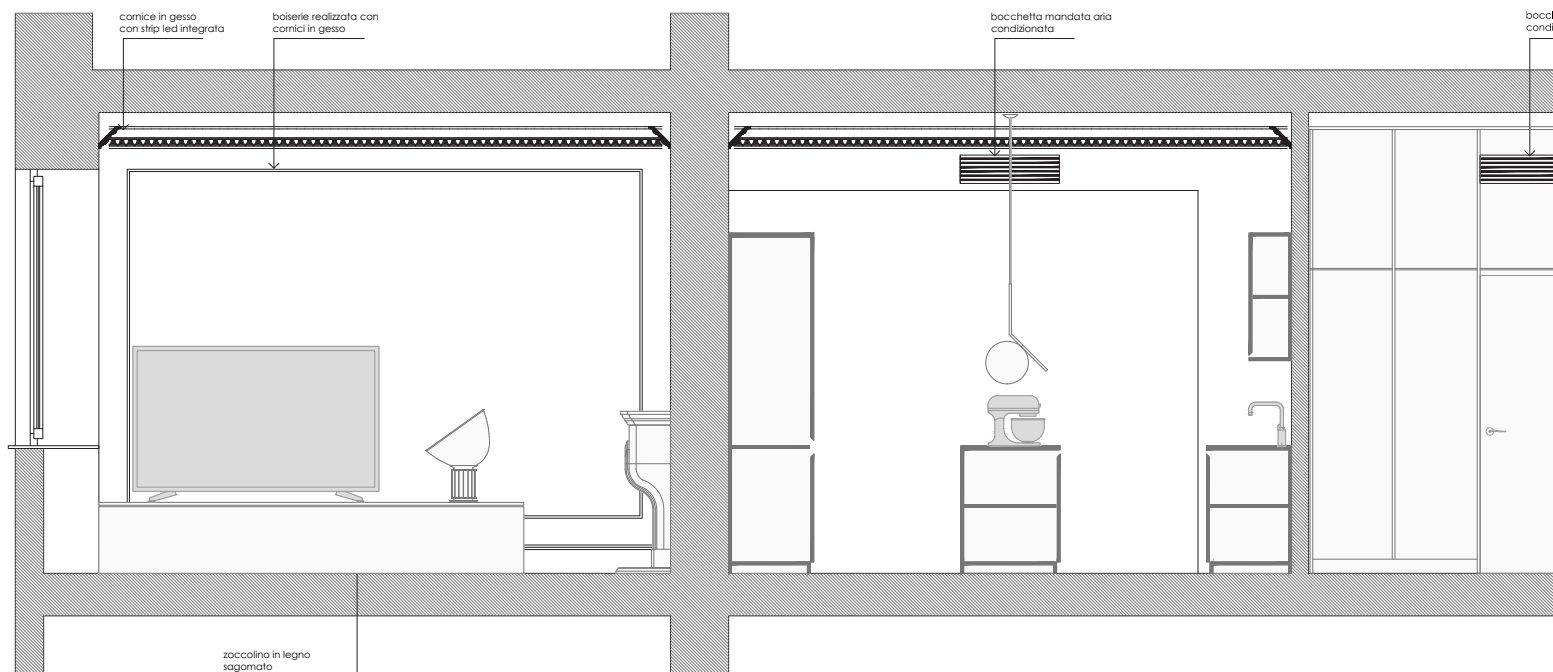
SEZIONE CC



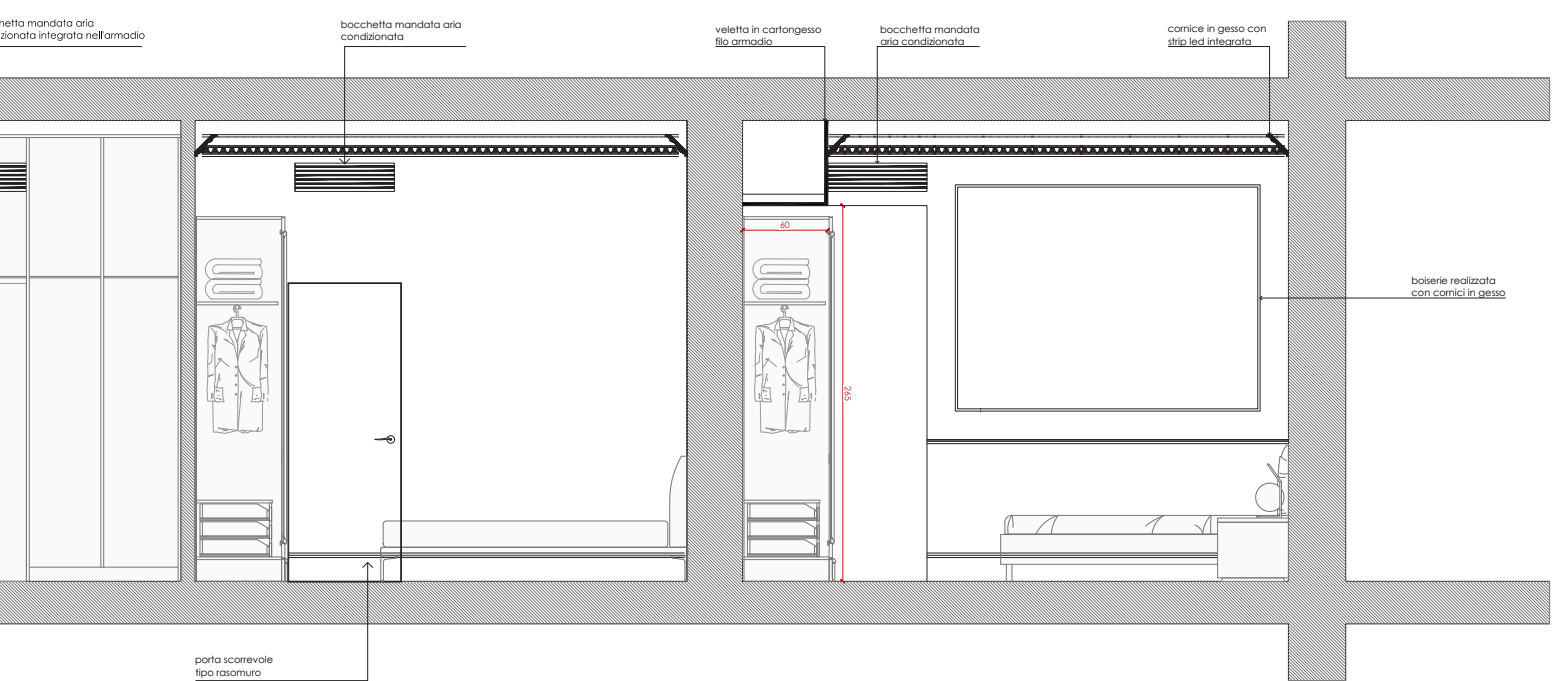
SEZIONE EE



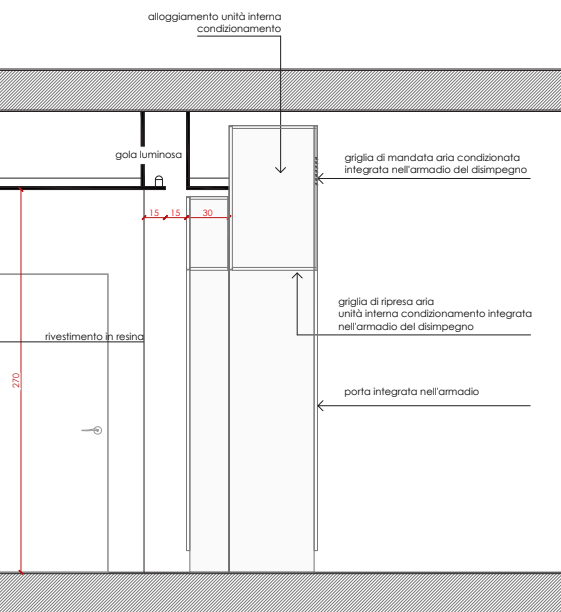




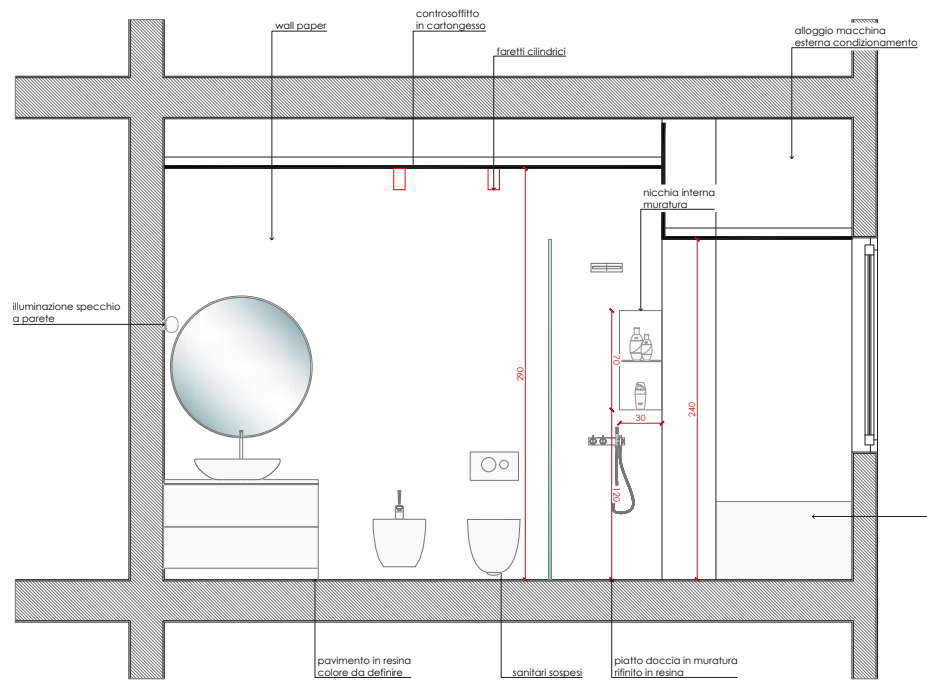
SEZIONE NN



SEZIONE MM



SEZIONE OO



SEZIONE PP

La Spezia
_progetto di interior design

2018



PIANTA PIANO QUARTO



PIANTA PIANO SOTTOTETTO

La Spezia
_Orange Cafè
2018

Lidia e Matteo, due amici prima di tutto; giovani e dinamici titolari di un bar nel cuore del centro pedonale della città. Sempre in evoluzione, sperimentano continuamente per garantire agli avventori un'offerta sempre al passo con i tempi. È chiaro che anche gli spazi che ospitano la loro attività devono essere altrettanto contemporanei.

Ed è così che una sera, davanti ad un bicchiere di vino, mi viene chiesto se ho voglia di occuparmi del rinnovo dei locali...ovviamente sì!

Sicuramente si è trattata di una bella sfida per me: il mio primo locale, i tempi per la realizzazione dell'opera serratissimi (un'attività commerciale d'altronde non può permettersi di restare chiusa per troppo tempo), i committenti sono due amici (e l'ansia da prestazione sale vertiginosamente!); ma a me piace sperimentare e cimentarmi in nuovi progetti.

Ricordo che la prima cosa che ho chiesto loro è stata: che genere di locale vorreste che fosse, che tipo di clientela, che tipo di offerta volete dare. Due anime, due personalità, due caratteri diversi hanno giustamente dato risposte differenti: si tratta di un bar che lavora dalla colazione, ai pranzi, all'aperitivo serale che deve rispecchiare l'eleganza, la raffinatezza, la femminilità di lei, ma anche l'essere casual, dinamico e conviviale di lui; un posto per tutti insomma, chic ma non troppo e versatile perché potesse essere confortevole sia a colazione che all'ora dell'aperitivo.

Non di secondaria importanza era il fatto che il bar non era più in grado di supportare il lavoro del bar: gli spazi erano diventati inadeguati e insufficienti, le postazioni di lavoro erano mal dislocate e si creavano sovrapposizioni che rallentavano il lavoro.

Insomma, dopo le prime domande la sfida si è complicata ulteriormente.

Prima di tutto volevo che il mio progetto rispondesse alle necessità pratiche che mi erano state sottoposte (un po' anche per una sorta di missione personale che credo di avere nei confronti del resto del mondo: gli architetti non sono degli esteti, progettano città, case – machine à habiter le ha definite Le Corbusier – organizzazione attenta e meticolosa di un modo di vivere): la flessibilità e l'organizzazione di spazi che potessero assolvere a più funzioni contemporaneamente e nell'arco della giornata; l'ottimizzazione del poco spazio a disposizione per ampliare le postazioni di lavoro e le zone di stoccaggio delle risorse alimentari; la luce; i materiali.

Acciaio corten, vetro e una pietra naturale proveniente dal sud America, la Black Ocean: pochi materiali che sotto la luce modulabile delle strip led e delle lampade pendenti sopra il piano del bar (anch'esse in vetro) creano ambientazioni differenti per i differenti momenti della giornata.

Il bancone è senza alzata, il barista e il cliente sono sullo stesso piano.

Una finestra a ghigliottina consente la somministrazione diretta all'esterno: il bar esce nella piazza, la piazza entra nel bar.

Una lunga vetrina, ad angolo, visibile anche dall'esterno, consente l'esposizione degli alimenti ed invita ad entrare.

La luce.

Essenziale nelle forme e nella scelta dei materiali, rispecchia il mio modo di intendere l'architettura.

Orange
Cafe





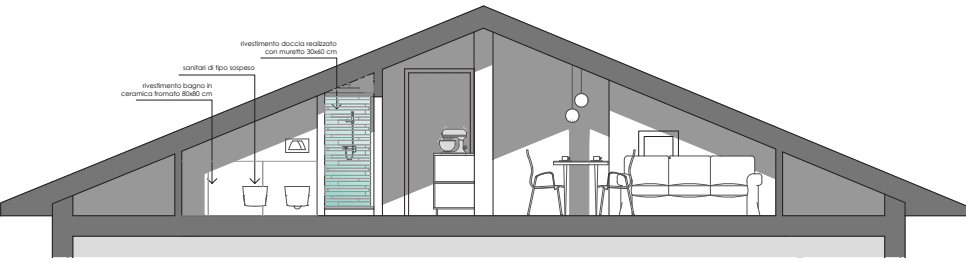


ORANGE CAFE'

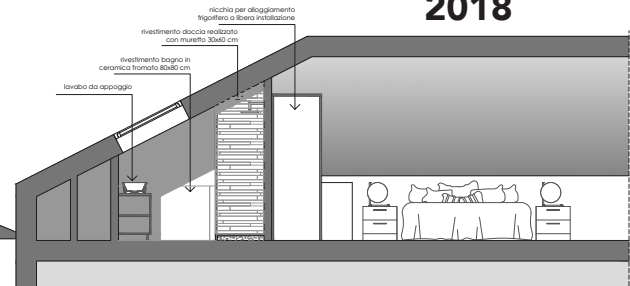


Lerici, località Venere Azzurra (SP) _progetto di interior design

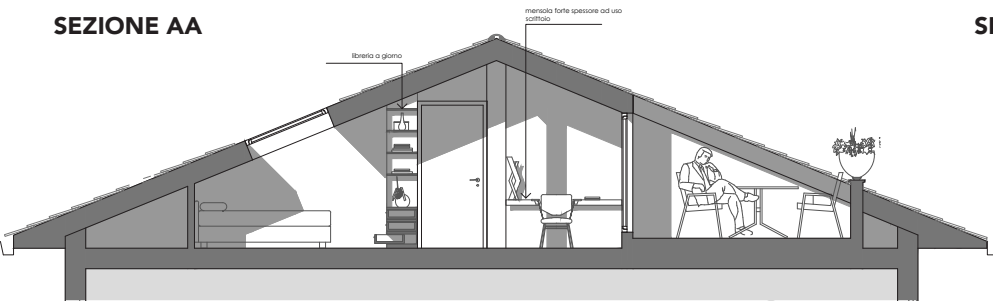
2018



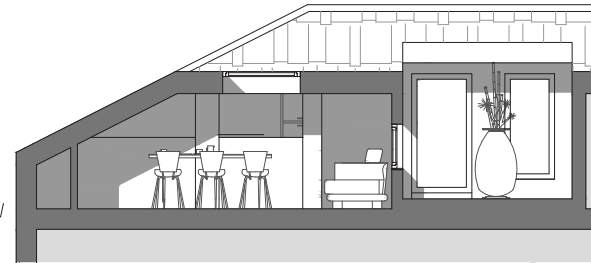
SEZIONE AA



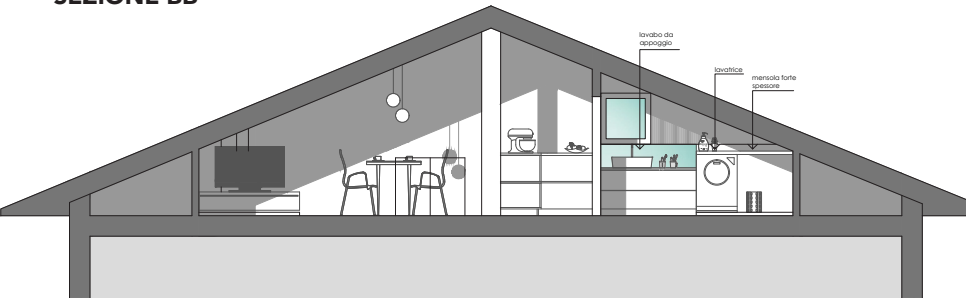
SEZIONE EE



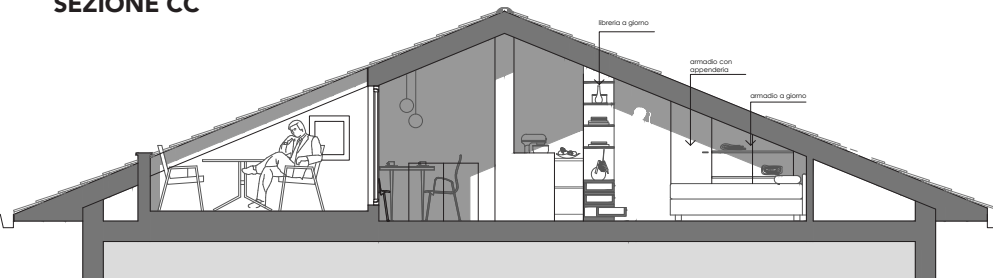
SEZIONE BB



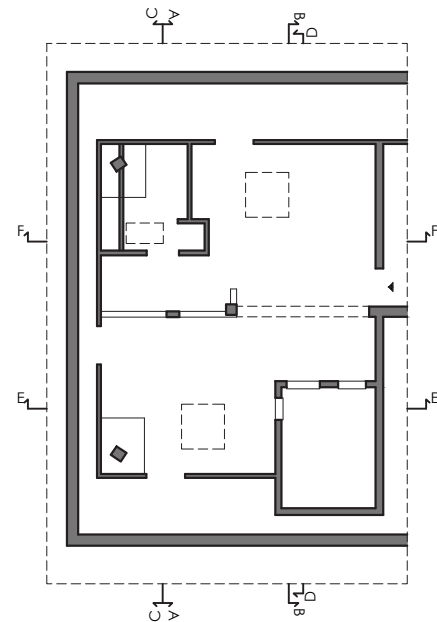
SEZIONE FF



SEZIONE CC



SEZIONE DD





La Spezia _progetto di interior design 2017-2018

La particolarità di questo appartamento, ubicato nel centro storico pedonale della città, è la sua forma a ferro di cavallo che si sviluppa intorno al vano scala dell'immobile.

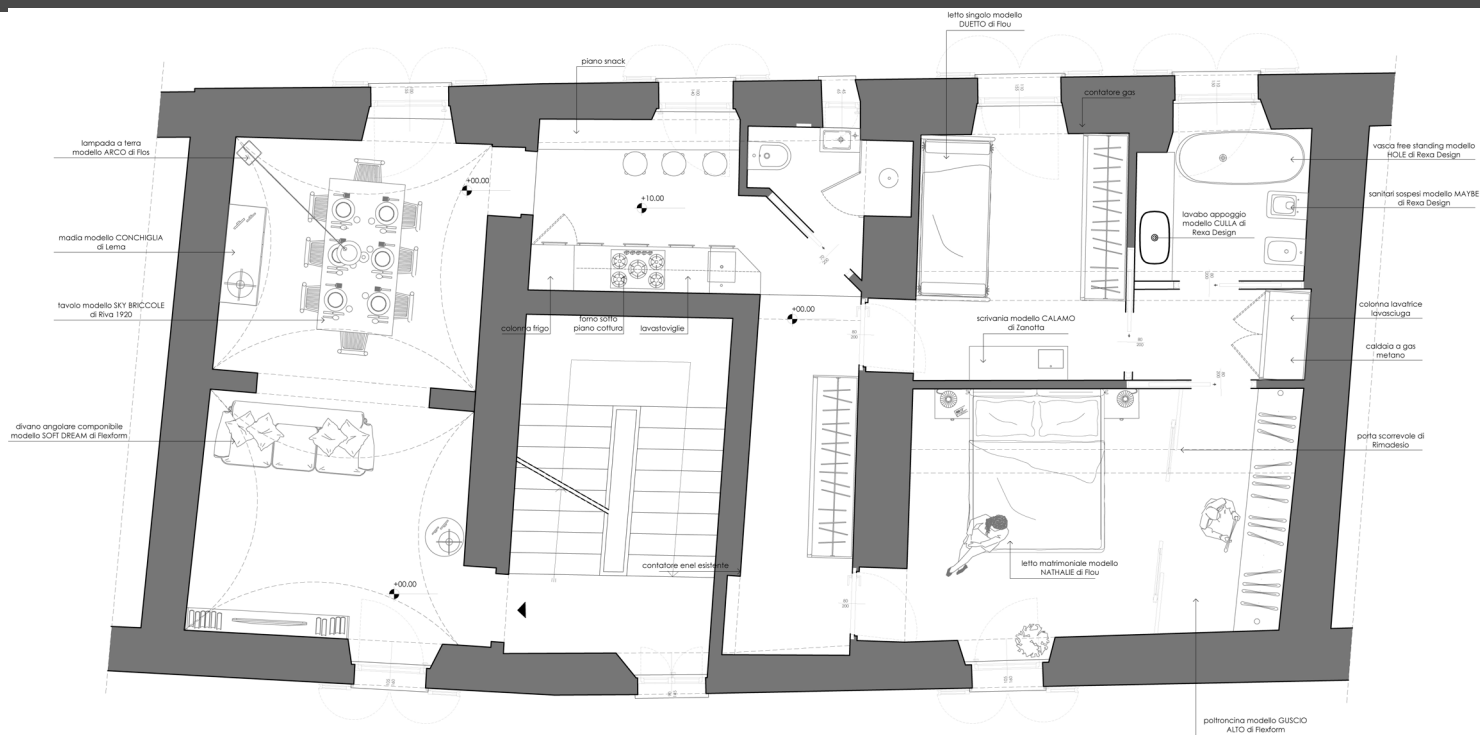
Le dimensioni ridotte e le esigenze della nuova proprietà per quanto concerne gli spazi mi hanno portata a sviluppare il progetto intorno alla cucina che diventa un locale di passaggio tra la zona giorno e la zona notte.

L'essenzialità degli arredi dai colori neutri si contrappone alle volte in mattoni e ai muri in pietra che sono stati riportati alla luce laddove meglio conservati; luci in gesso affogate nella muratura dal design contemporaneo dialogano con i pavimenti in legno (nelle stanze principali) e in cementine artigianali (nei servizi igienici); le porte rasomuro fanno da sfondo neutro alle cornici in gesso e alle volte della zona giorno. Contrasti in armonia tra loro.

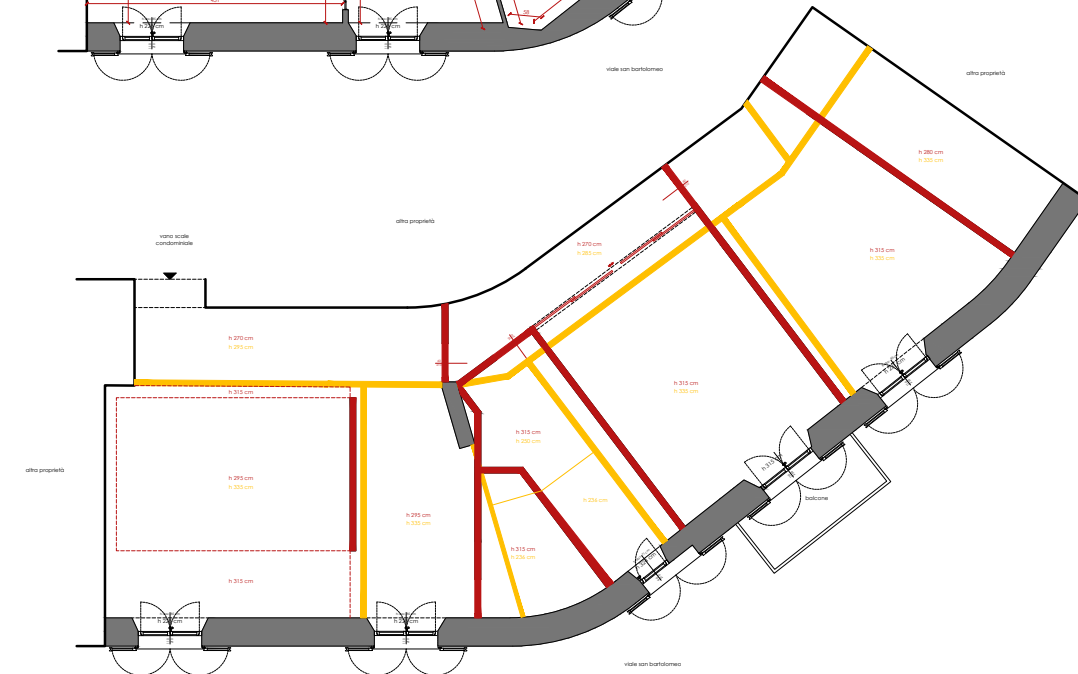
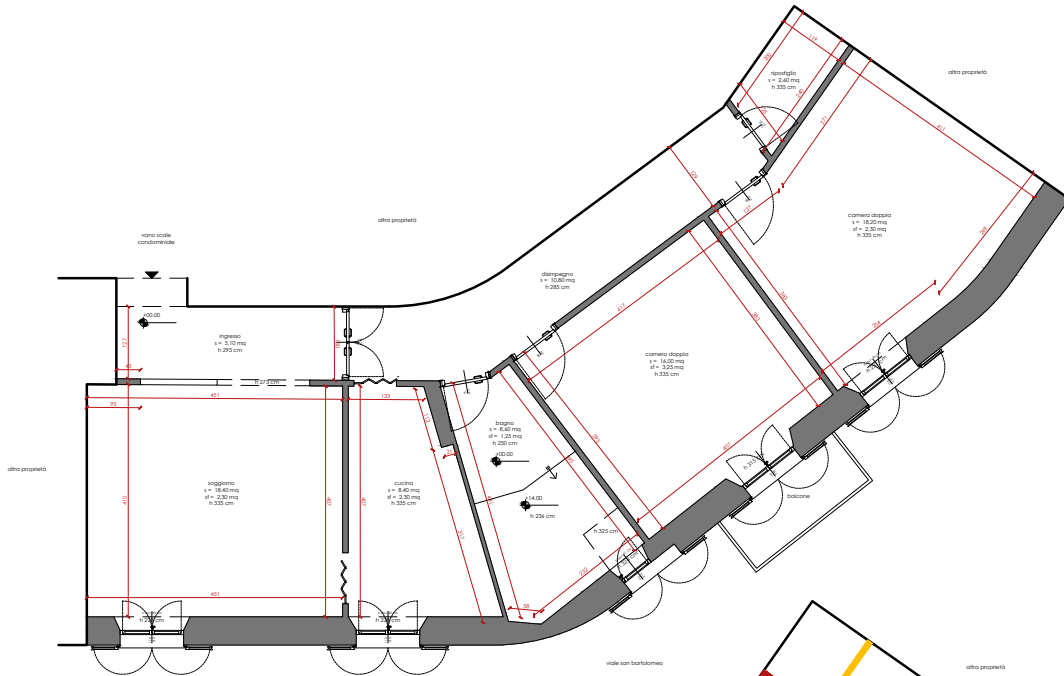




PROGETTO



La Spezia
_progetto di interior design
2017



STATO DI FATTO

RAFFRONTO



PROGETTO PIANTA



PROGETTO SEZIONE



PROGETTO

Besana in Brianza, Monza e Brianza
_progetto di interior design
2017

Il progetto prevede la ridefinizione degli spazi di una taverna collocata al piano seminterrato di un'abitazione che si sviluppa su due livelli fuori terra.

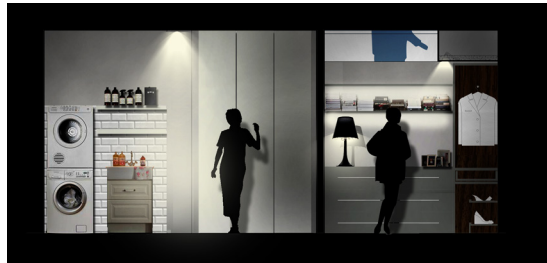
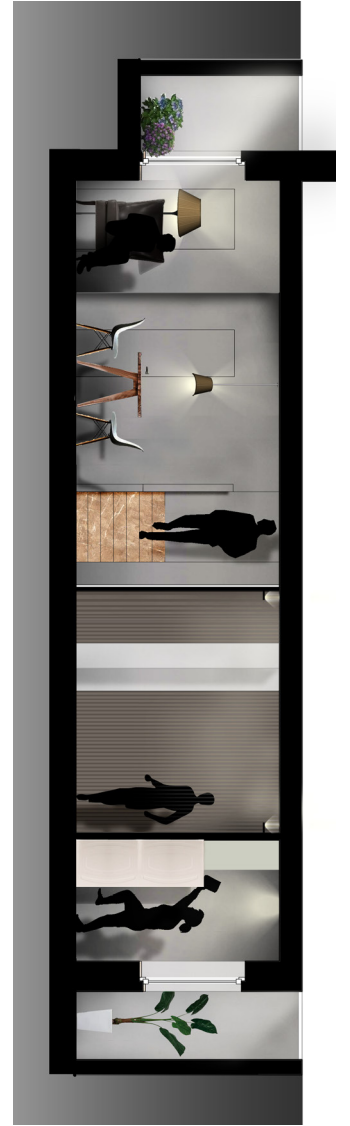
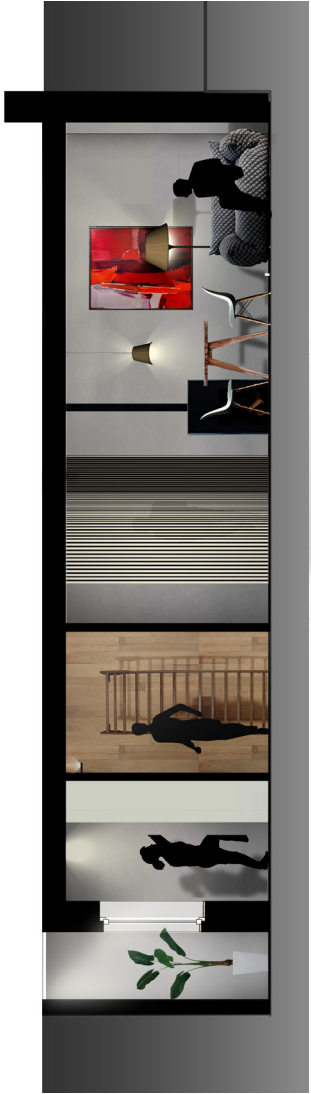
Attualmente il piano seminterrato è diviso in due grandi ambienti, in uno dei quali è stata collocata la lavanderia ed una cabina doccia, e una zona ripostiglio non bene organizzata.

Il progetto mira ad una migliore razionalizzazione degli spazi, cercando di andare incontro alle nuove esigenze della proprietà che vuole poter utilizzare questi spazi nei momenti di vita quotidiana ricavandone una palestra, una lavanderia/stireria, un servizio igienico, un ripostiglio ed una zona conviviale di relax.

All'ingresso è stata ricavata un'ampia zona armadi in modo da poter dotare questa zona di un ampio spazio contenitivo; la lavanderia, nelle immediate vicinanze dell'ingresso è dotata di lavatrice e lavasciuga, un lavatoio ed un'ampia armadiatura contenitiva. La palestra ad uso domestico è delimitata da pareti realizzate in doghe di legno così da conferire maggiore permeabilità agli spazi e da permettere alla luce di filtrare attraverso gli spazi. Nella zona living è stato posizionato un ampio tavolo e una zona relax accanto alla stufa a legna. Nella zona dove prima era collocato il ripostiglio è stato ricavato un bagno con doccia, mentre il ripostiglio è stato ricollocato nel sottoscala.

A pavimento è previsto un parquet in essenza rovere naturale di grande formato. Poichè siamo in uno spazio seminterrato, per evitare che eventuali fenomeni di condensazione a pavimento deteriorino il parquet, prima della posa dello stesso verrà posizionato a pavimento un foglio di nylon sul quale andrà incollato un materassino termoisolante; solo successivamente si potrà procedere alla posa del parquet.

Le porte previste sono di tipo rasomuro e verranno rifinite con gli stessi colori utilizzati a parete.



Borgo Panigale, Bologna

intervento di manutenzione straordinaria

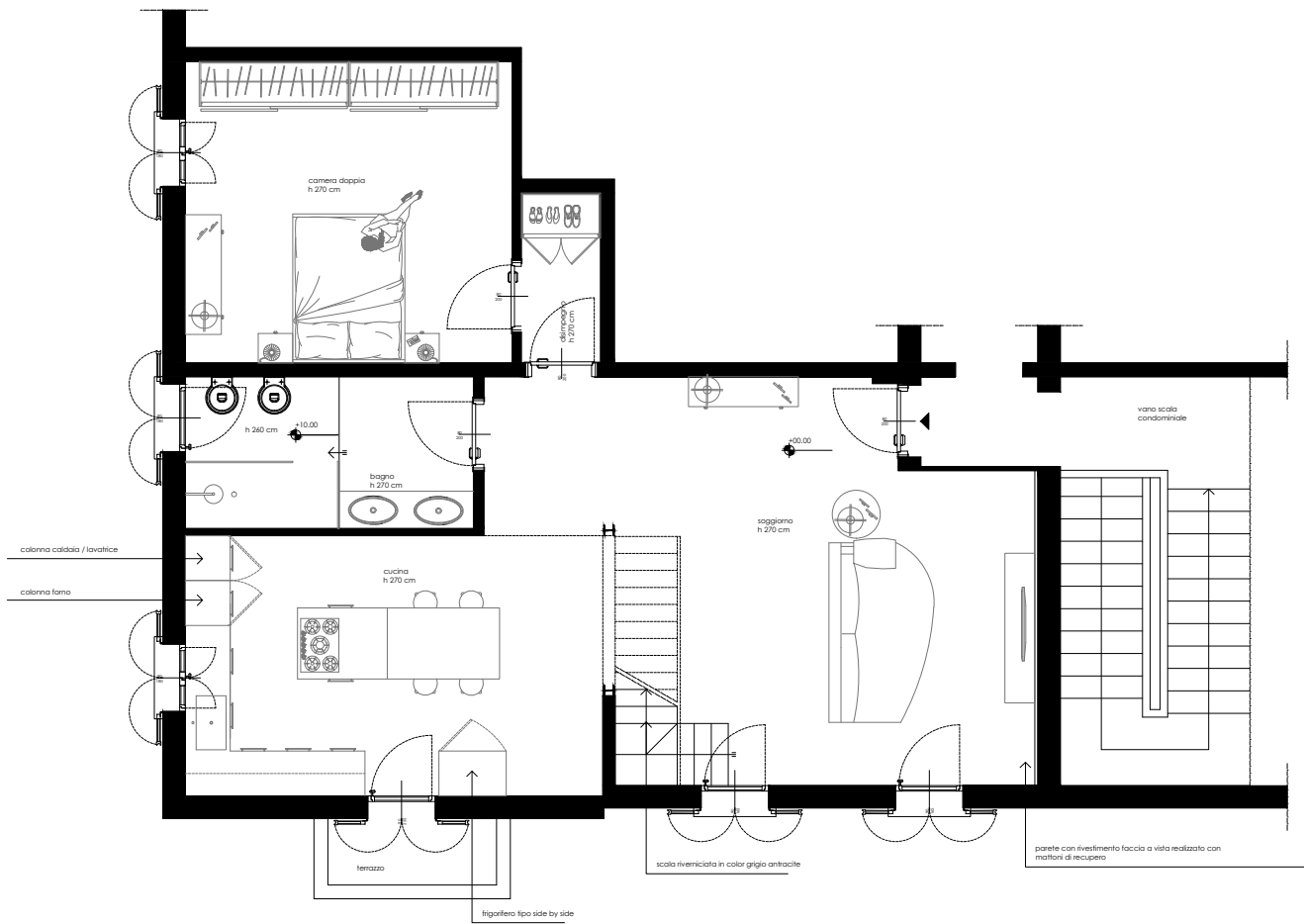
2015 - 2016

Un appartamento ubicato al secondo piano di una palazzina lungo la via Emilia a Bologna Borgo Panigale è stato completamente trasformato in un appartamento "industrial style" grazie alla scelta di finiture essenziali, materiali ferrosi e un arredo minimale.

Sono state eliminate le partizioni interne per creare uno spazio open space in cui le parti strutturali in muratura sono state sostituite da elementi portanti in acciaio lasciati a vista e ben in evidenza.

Porzioni dei muri perimetrali in mattoni pieni sono state liberate dagli intonaci, pulite e protette con una vernice antipolvere trasparente ed opaca così da lasciare inalterata la percezione materica del muro stesso. A pavimento un parquet massello in abete anticato in listoni 8x100 cm. In bagno, sia a pavimento che a parete, è stato utilizzato un rivestimento in ceramica monocottura a tutta massa color rame, interrotto solo all'interno del box doccia, realizzato su misura a filo pavimento, dove è stato utilizzato un mattoncino color crema sempre in ceramica monocottura a tutta massa.





PIANTA



RENDER

via capraia, La Spezia

risanamento conservativo di casa unifamiliare

2014 - 2016

Una casa unifamiliare edificata negli anni '50 che si sviluppa su un unico livello nel quartiere di Bragarina alla Spezia. La casa si sviluppa su un unico livello rialzato rispetto alla quota del piano di campagna; al piano seminterrato una cantina accessibile esclusivamente dall'esterno che si sviluppa per una superficie analoga a quella dell'appartamento soprastante; tutto intorno un giardino privato la separa dalla strada e dalle proprietà adiacenti.

Internamente l'appartamento era costituito da una cucina abitabile, un salotto, due camere da letto, un bagno ed un ampio vano centrale che distribuiva tutti i locali, cui si accedeva da un piccolo corridoio d'ingresso, quest'ultimo ubicato sul retro dell'edificio e, per questo, mai utilizzato. Per accedere all'appartamento, infatti, usualmente veniva utilizzata la porta finestra della cucina.

L'intervento di ristrutturazione ha voluto principalmente riorganizzare gli spazi secondo le nuove esigenze della proprietà, cercando di ottimizzare l'utilizzo degli spazi interni.

Per prima cosa l'ingresso all'immobile è stato spostato sul prospetto principale che è stato completamente ridisegnato al fine di ricondurlo ad un'itaria immagine compositiva: la finestra della sala è stata trasformata in porta finestra e costituisce l'accesso dall'esterno, mentre il terrazzino antistante la cucina è stato prolungato a coprire tutta la lunghezza del prospetto principale così da non sembrare più un elemento posticcio.

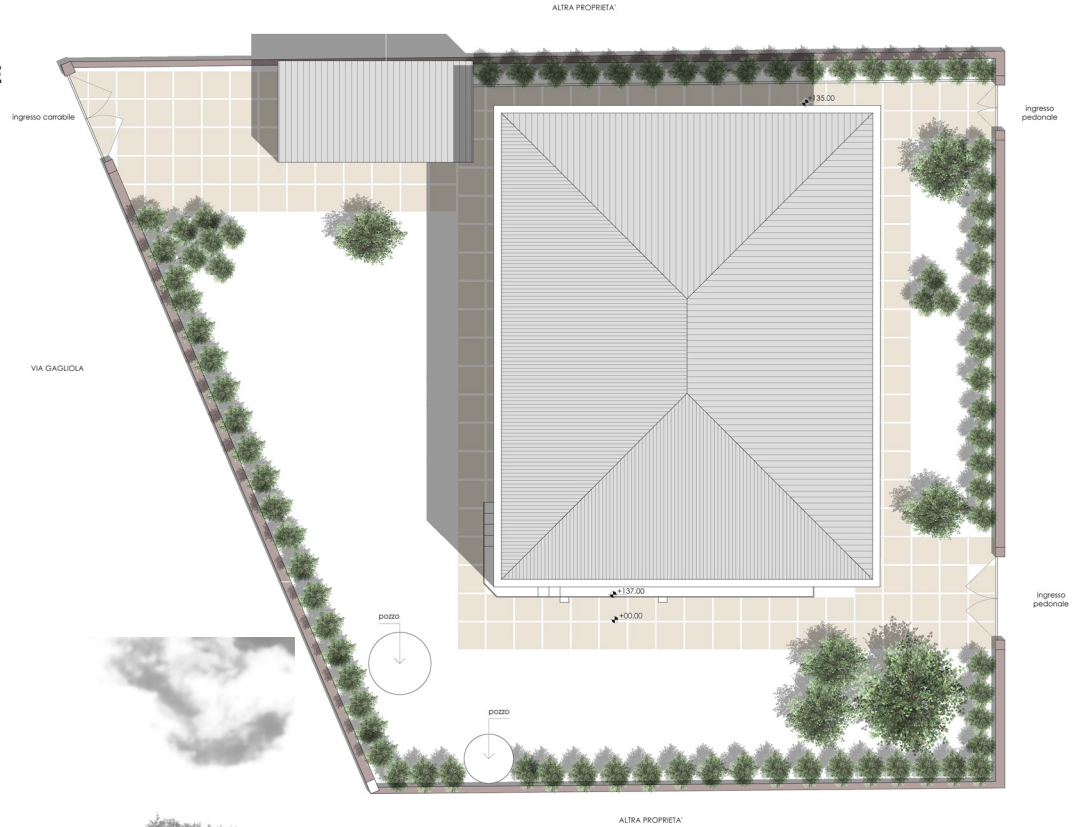
All'interno è stato creato un unico vano per la zona giorno che è andato a recuperare lo spazio del disimpegno che precedentemente era inutilizzato. La camera da letto matrimoniale è stata leggermente rimpicciolita in favore del bagno principale, mentre la camera singola ha inglobato lo spazio del corridoio d'ingresso; in questo modo è stato possibile ricavare un secondo bagno con

aerazione forzata ad uso esclusivo di questa camera.

All'esterno sono state demolite tutte le pensiline in lamiera realizzate nel tempo ed è stato demolito anche il piccolo box auto anch'esso realizzato in lamiera ondulata. Al suo posto è stato realizzato un nuovo box auto, di analoghe dimensioni, ma con struttura portante in acciaio e muratura di tamponamento.

Dal giardino sono stati eliminati tutti i cordoli che definivano aiuole senza un disegno ben definito per dare posto ad un ampio giardino. Tutto intorno alla casa un percorso lastricato e, in una porzione di giardino antistante l'ingresso, è stato ricavato uno spazio lastricato attrezzato con cucina outdoor per il periodo estivo.

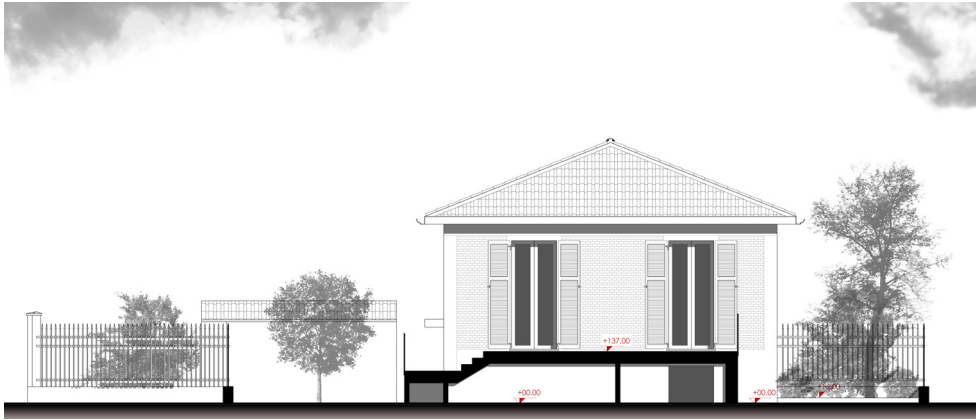
PROGETTO - PIANTA DELLE COPERTURE



PROGETTO - PROSPETTO NORD



PROGETTO - PROSPETTO SUD



PROGETTO - PROSPETTO SUD



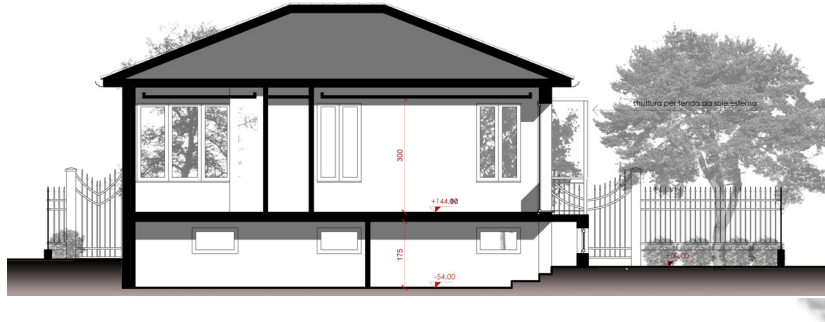
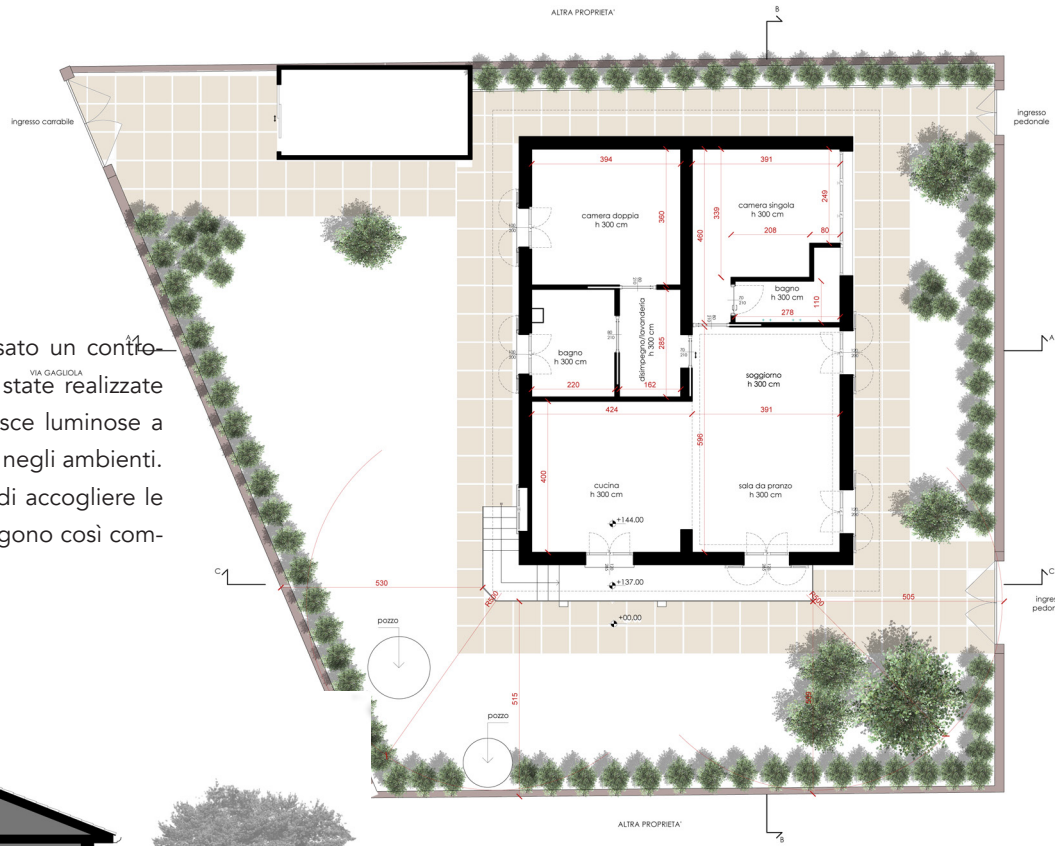
PROGETTO - SEZIONE TRASVERSALE



PROGETTO - PROSPETTO OVEST

PROGETTO - PIANTA PIANO TERRA

All'interno dell'appartamento è stato posato un controsoffitto in cartongesso con il quale sono state realizzate delle velette atte ad accogliere delle strisce luminose a led così da avere un effetto di luce diffusa negli ambienti. Altre velette sono state realizzate al fine di accogliere le macchine del condizionamento che rimangono così completamente nascoste.



PROGETTO - SEZIONE LONGITUDINALE



PROGETTO - PROSPETTO EST

Santo Stefano di Magra, La Spezia _progetto di casa unifamiliare

2013 - 2014

“Ogni compito pone nuove condizioni e porta a nuovi risultati. Noi non risolviamo problemi formali, ma costruttivi e la forma non è il fine, ma il risultato del nostro lavoro.[...]”

Così come il concetto del costruire non è per noi legato a vecchi contenuti e forme, altrettanto poco lo è a specifici materiali. Conosciamo molto bene il fascino delle pietre squadrate e dei mattoni. Ma questo non ci impedisce oggi di considerare il vetro e il calcestruzzo, il vetro e il metallo, come validi materiali da costruzione. In molti casi sono proprio questi materiali che rispondono al meglio agli scopi attuali.”

Mies van der Rohe “Gli scritti e le parole”

Il progetto è inerente la realizzazione di una casa unifamiliare in località Santo Stefano di Magra in provincia della Spezia in una zona che solo di recente ha visto un discreto incremento dell'edificato.

La tipologia edilizia predominante nell'immediato intorno dell'area d'intervento è quella della casa mono/bifamiliare. Gli edifici si sviluppano al massimo su due livelli e sono caratterizzati prevalentemente dal tetto a capanna; in alcuni casi è stata adottata la tipologia del tetto a padiglione.

Dal punto di vista cromatico, è possibile riscontrare l'utilizzo di tinte dell'arancio e del giallo nell'area di più recente edificazione, mentre procedendo verso l'interno, e quindi in prossimità dell'area di progetto, prevale il bianco.

Il progetto proposto ripropone in chiave contemporanea la classica tipologia della casa unifamiliare con il tetto a capanna: essenziale

nella sua geometria, immediatamente riconoscibile e rievocativa di quell'immagine della casa che ci accompagna sin dall'infanzia.

I contorni del fabbricato sono tracciati in modo pulito ed essenziale, evidenziati dal profilo della muratura spesso 50 cm lasciato in evidenza su prospetto sud. Non ci sono aggetti, né elementi che vanno ad alterare la semplicità di questa forma arcaica, quella della casa con il tetto a capanna.

I prospetti laterali, altrettanto semplici e rigorosi, sono caratterizzati dalla presenza ampie superfici vetrate equidistanti tra loro. Sul lato nord un elemento orizzontale, costituito dal box auto e da una zona prendisole che protende oltre i confini del fabbricato verso il giardino, va a dividere il prospetto ancora più semplice nella sua forma. All'estremo ovest del pergolato, un muro alto 300 cm segna il limite dello spazio intimo della casa e ne preserva la sua intimità.

L'ingresso principale dell'edificio è ubicato sul lato est; ingresso carrabile e ingresso pedonale sono adiacenti l'uno all'altro in modo da poter realizzare anche un passaggio interno dal box auto consenta di accedere direttamente all'interno dell'appartamento.

Al fine di evidenziare l'ingresso del fabbricato e distinguendolo così dalle altre aperture prospicienti a est, l'ingresso è stato alzato rispetto al filo del fabbricato così da creare una sorta di invito ad entrare. Questa soluzione, peraltro, consente di avere uno spazio di sosta antistante l'ingresso al riparo dalle intemperie.

L'appartamento si sviluppa su un unico livello ed è stato distribuito cercando di sfruttare la meglio l'esposizione solare. Per questo le camere sono tutte allineate e esposte ad est, esposizione



che risulta essere ottimale per la zona notte in quanto vengono illuminate dal sole de mattino e per più ore durante la stagione invernale, mentre al contrario, d'estate, rimangono più fresche perchè non direttamente irradiate dal caldo sole pomeridiano.

La zona giorno, invece, si dispone verso sud e verso ovest in modo da godere il più possibile della luce naturale diurna in tutte le stagioni.

Per ovviare al caldo estivo, sul lato sud è stata realizzata una loggia a tutta altezza che consente di arretrare il filo degli infissi rendendoli meno soggetti all'irraggiamento diretto. Per abbattere ulteriormente questo fattore soprattutto nella stagione estiva, verrà realizzato un brise soleil in legno fisso che dalla quota d'imposta del tetto scende fino alla quota d'imposta del solaio del sottotetto. Il frangisole è stato così pensato in modo tale da schermare la luce solare d'estate, quando il sole è più alto, e lasciare filtrare invece i raggi solari all'interno dell'appartamento d'inverno, quando il sole è più basso, consentendo così un'ottimizzazione dei consumi energetici nell'arco di tutto l'anno.

Sempre per ottimizzare i consumi energetici e le dispersioni di calore, le pareti perimetrali del fabbricato hanno una sezione importante, di circa 50 cm, all'interno della quale verrà realizzata una camera d'aria ed interposto uno strato di isolante termico (per i dettagli si rimanda ai particolari costruttivi contenuti nella tavola A3.1 degli elaborati grafici).

Le pareti esterne saranno finite con intonaco bianco, gli infissi in pvc bianco ad anta unica, gli elementi oscuranti saranno anch'essi in pvc bianco e verranno realizzati scorrevoli a scomparsa nei muri perimetrali.

La loggia esterna antistante cucina e camera matrimoniale sarà interamente rivestita in teak, sia a pavimento, sia a parete che nel soffitto riprendendo la pavimentazione interna. La loggia andrà così a costituire un filtro tra lo spazio interno e quello esterno dove troveremo ancora l'uso del teak nella pavimentazione del marciapiede tutto intorno alla casa e nella zona prendisole sul retro.

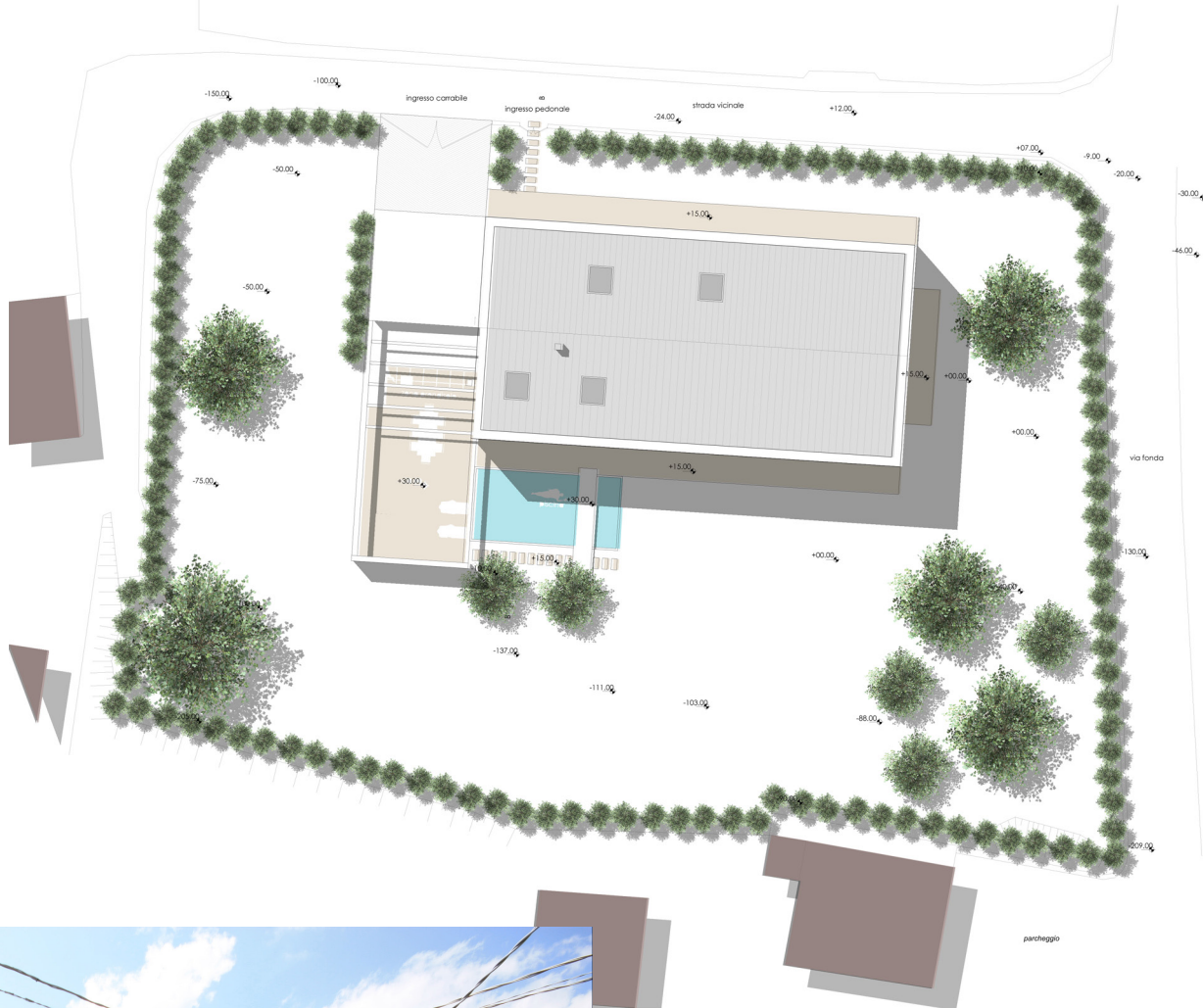
Il piano abitabile è collegato da una scala interna al piano del sottotetto che ricopre quasi interamente il piano terra, fatta ec-

cezione per il soggiorno che ha una doppia altezza. Per caratterizzare maggiormente questo spazio si è optato per la realizzazione di due finestre tipo "velux" che consentono di illuminare anche zenitalmente la zona del soggiorno antistante il camino. Sulla falda opposta saranno realizzate altre due finestre tipo "velux" per illuminare il sottotetto che altrimenti sarebbe completamente buio. L'ampia vetrata prospiciente il lato sud, necessaria dal punto di vista compositivo per dare un senso logico e formale al prospetto stesso, sarà completamente oscurata dall'interno con la realizzazione di una controparete in mattoni. In questo modo il sottotetto che già non dispone dei requisiti dell'abitabilità per via delle altezze interne, risulta dal punto di vista urbanistico non abitabile e non computabile nemmeno come superficie accessoria.

La copertura del fabbricato sarà realizzata in modo tale che non via siano sporti di gronda nè altri elementi che vadano ad alterare la forma essenziale che si è voluto conferire al progetto. Pertanto la gronda verrà realizzata internamente al muro perimetrale; mentre la copertura sarà realizzata con una lamiera di alluminio tipo "MEGAROOF".

Quello che questo progetto cerca di fare è di coniugare una tipologia edilizia semplice e tradizionale con l'uso di tecniche costruttive e materiali innovativi e contemporanei in modo tale che il nuovo edificio non snaturi la natura del contesto in cui si inserisci, ma possa dialogare con l'intorno pur esprimendosi con un linguaggio contemporaneo.

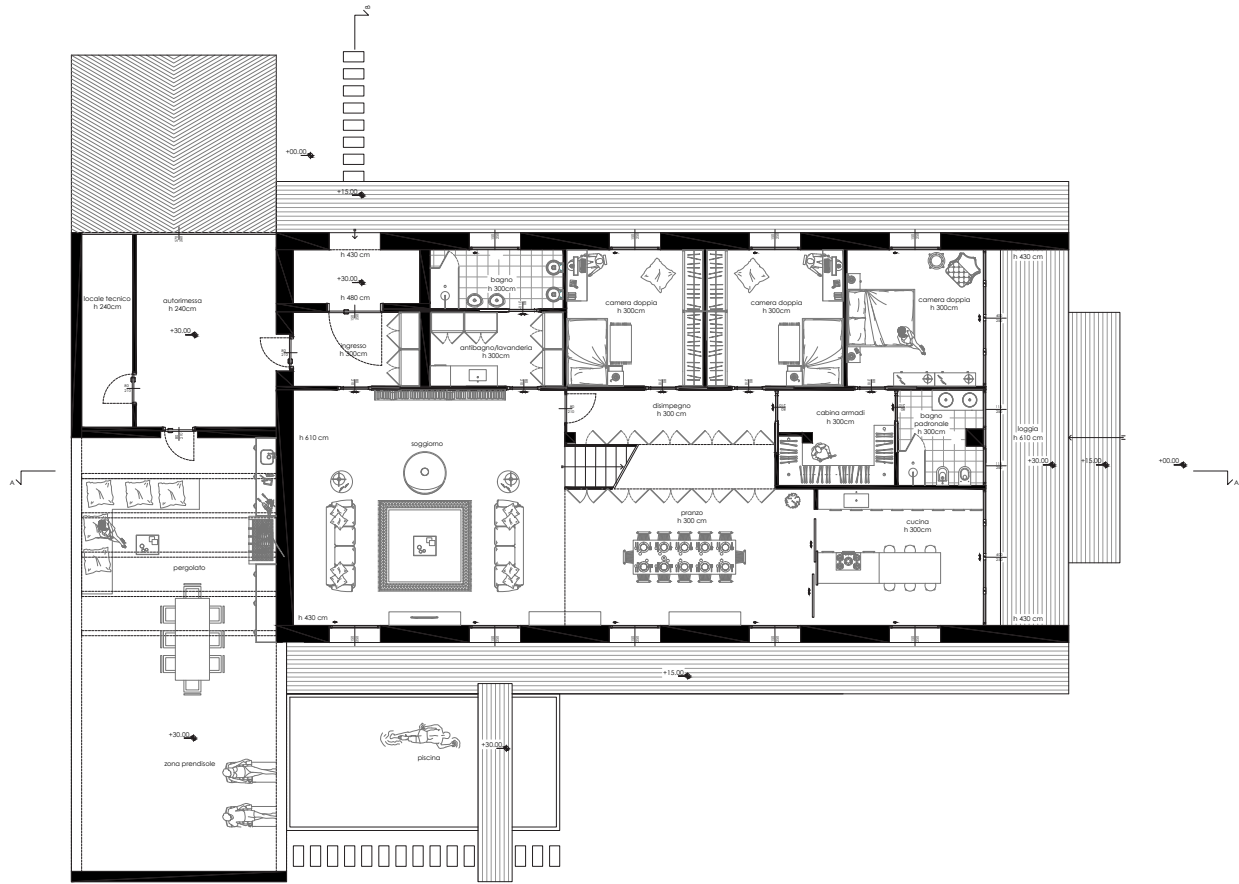
costruttive e materiali innovativi e contemporanei in modo tale che il nuovo edificio non snaturi la natura del contesto in cui si inserisci, ma possa dialogare con l'intorno pur esprimendosi con un linguaggio contemporaneo.



PLANIMETRIA GENERALE



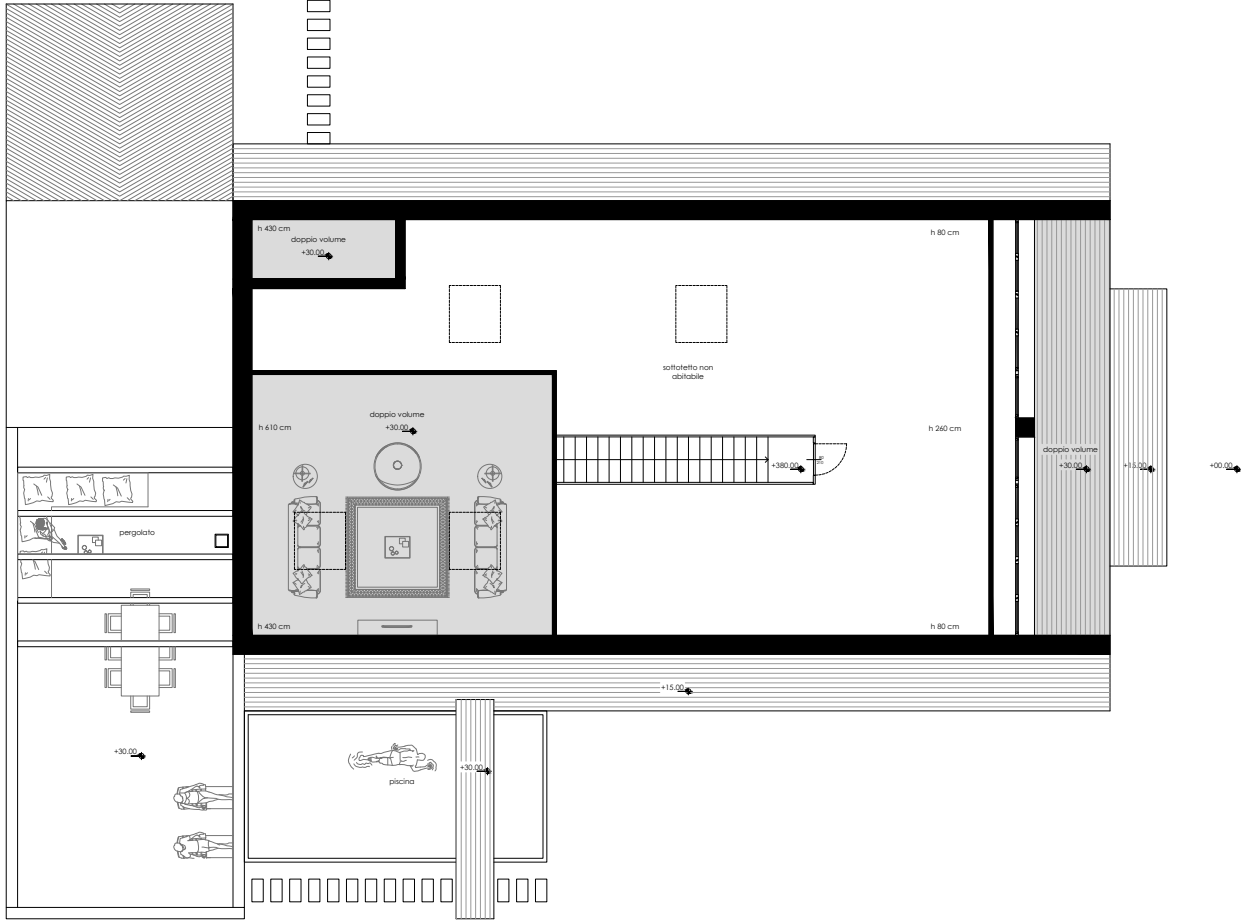
FOTOINSERIMENTO



PIANTA PIANO TERRA



FOTOINSERIMENTO



PIANTA PRIMO PIANO

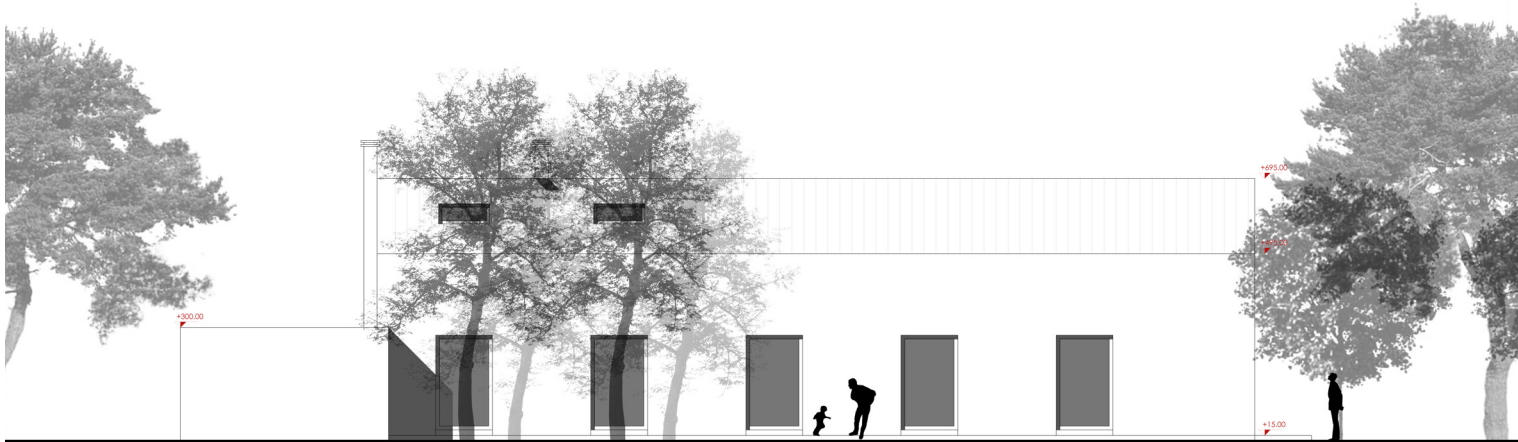


FOTOINSERIMENTO

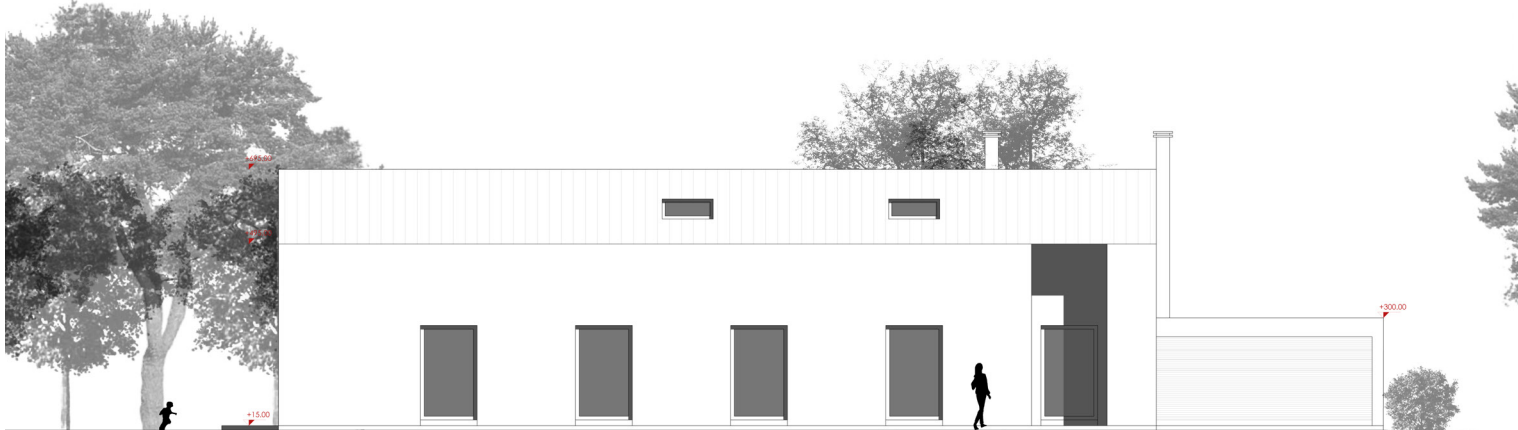
PROSPETTO SUD



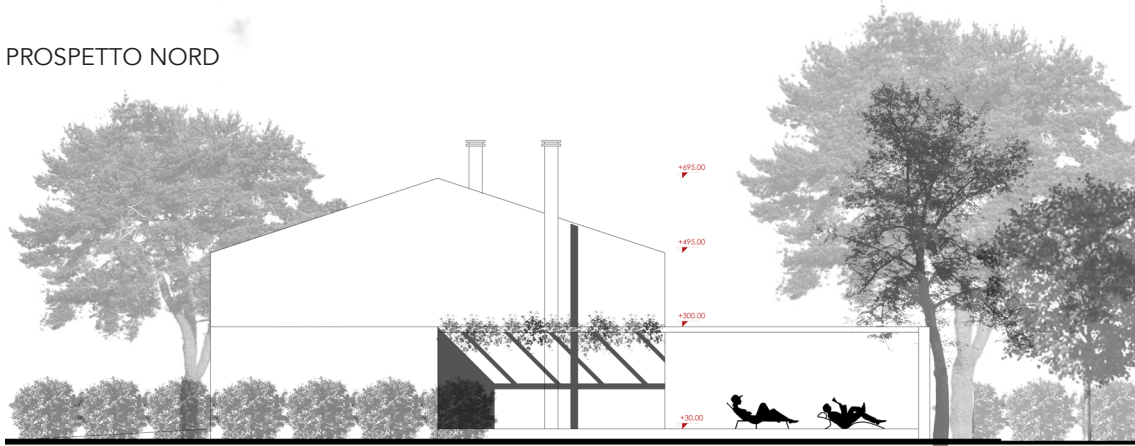
PROSPETTO OVEST



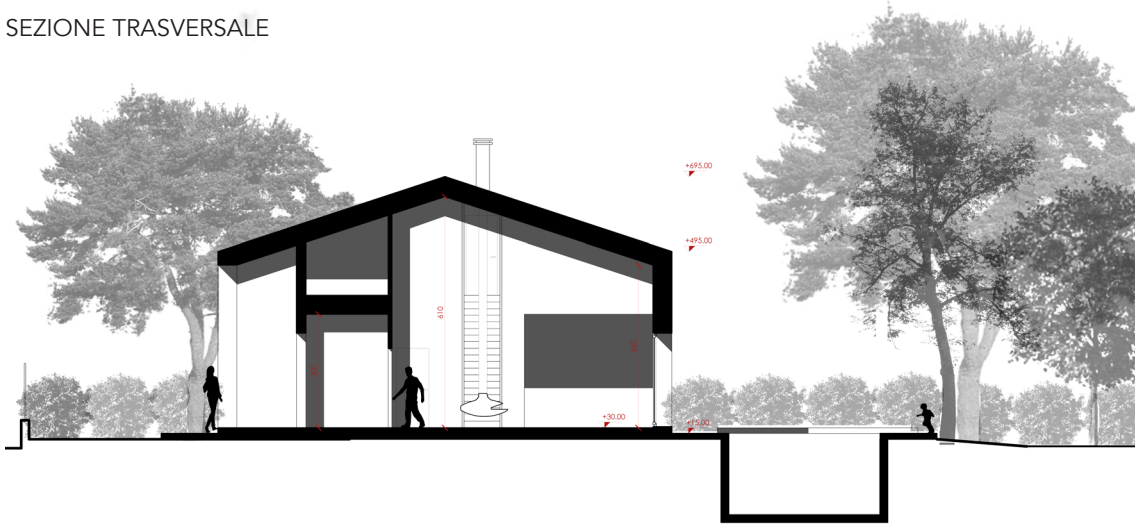
PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD

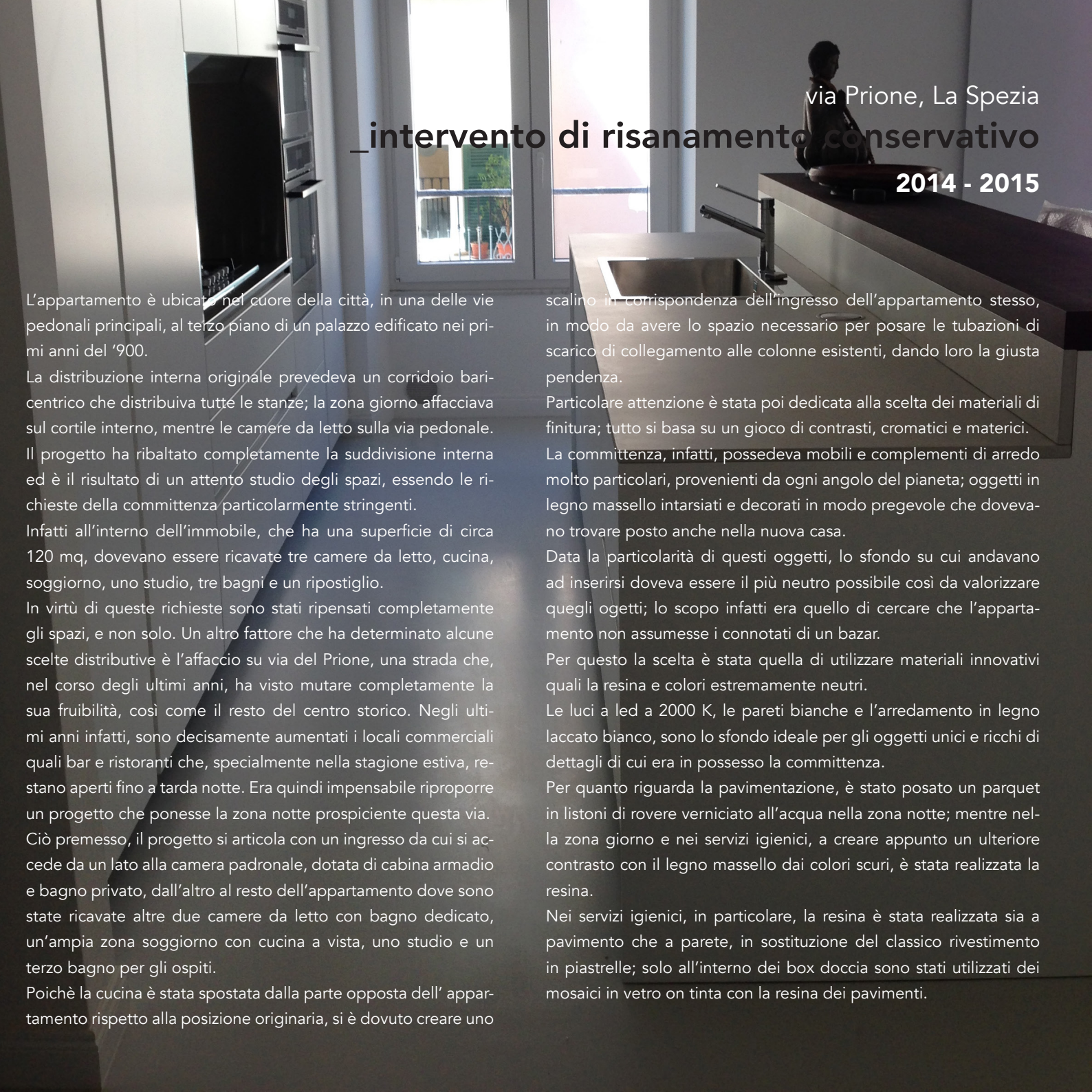


SEZIONE TRASVERSALE



SEZIONE LONGITUDINALE





via Prione, La Spezia

intervento di risanamento conservativo

2014 - 2015

L'appartamento è ubicato nel cuore della città, in una delle vie pedonali principali, al terzo piano di un palazzo edificato nei primi anni del '900.

La distribuzione interna originale prevedeva un corridoio baricentrico che distribuiva tutte le stanze; la zona giorno affacciava sul cortile interno, mentre le camere da letto sulla via pedonale. Il progetto ha ribaltato completamente la suddivisione interna ed è il risultato di un attento studio degli spazi, essendo le richieste della committenza particolarmente stringenti.

Infatti all'interno dell'immobile, che ha una superficie di circa 120 mq, dovevano essere ricavate tre camere da letto, cucina, soggiorno, uno studio, tre bagni e un ripostiglio.

In virtù di queste richieste sono stati ripensati completamente gli spazi, e non solo. Un altro fattore che ha determinato alcune scelte distributive è l'affaccio su via del Prione, una strada che, nel corso degli ultimi anni, ha visto mutare completamente la sua fruibilità, così come il resto del centro storico. Negli ultimi anni infatti, sono decisamente aumentati i locali commerciali quali bar e ristoranti che, specialmente nella stagione estiva, restano aperti fino a tarda notte. Era quindi impensabile riproporre un progetto che ponesse la zona notte prospiciente questa via. Ciò premesso, il progetto si articola con un ingresso da cui si accede da un lato alla camera padronale, dotata di cabina armadio e bagno privato, dall'altro al resto dell'appartamento dove sono state ricavate altre due camere da letto con bagno dedicato, un'ampia zona soggiorno con cucina a vista, uno studio e un terzo bagno per gli ospiti.

Poichè la cucina è stata spostata dalla parte opposta dell'appartamento rispetto alla posizione originaria, si è dovuto creare uno

scalino in corrispondenza dell'ingresso dell'appartamento stesso, in modo da avere lo spazio necessario per posare le tubazioni di scarico di collegamento alle colonne esistenti, dando loro la giusta pendenza.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla scelta dei materiali di finitura; tutto si basa su un gioco di contrasti, cromatici e materici.

La committenza, infatti, possedeva mobili e complementi di arredo molto particolari, provenienti da ogni angolo del pianeta; oggetti in legno massello intarsiati e decorati in modo pregevole che dovevano trovare posto anche nella nuova casa.

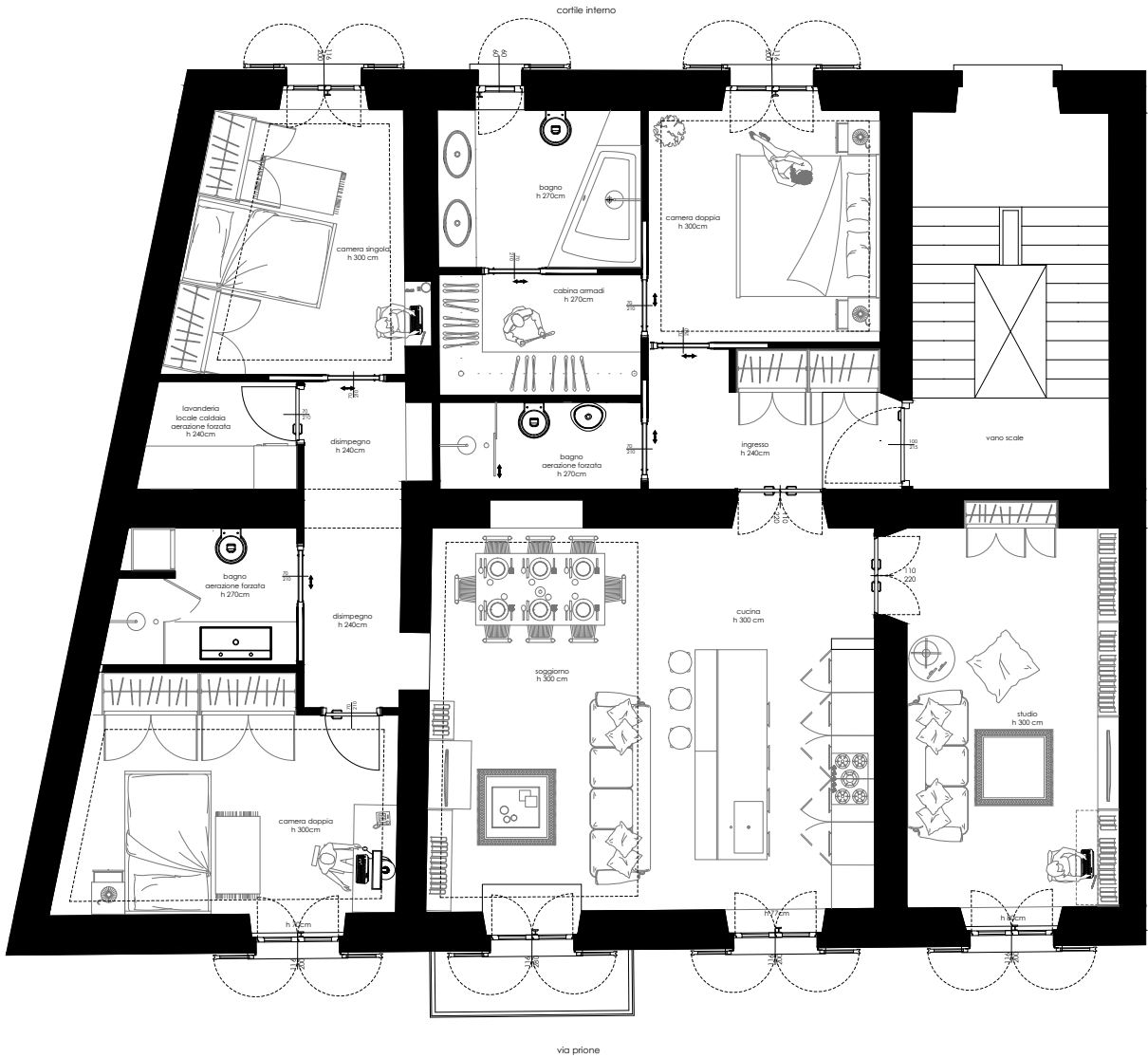
Data la particolarità di questi oggetti, lo sfondo su cui andavano ad inserirsi doveva essere il più neutro possibile così da valorizzare quegli oggetti; lo scopo infatti era quello di cercare che l'appartamento non assumesse i connotati di un bazar.

Per questo la scelta è stata quella di utilizzare materiali innovativi quali la resina e colori estremamente neutri.

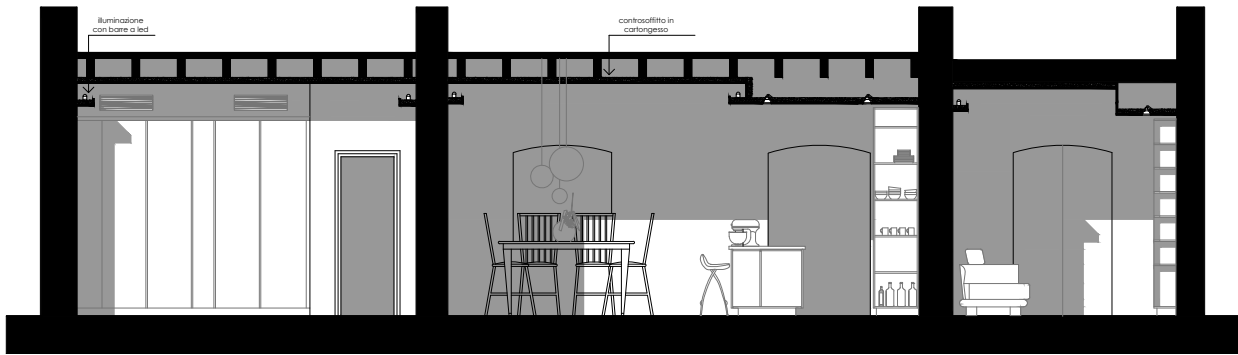
Le luci a led a 2000 K, le pareti bianche e l'arredamento in legno laccato bianco, sono lo sfondo ideale per gli oggetti unici e ricchi di dettagli di cui era in possesso la committenza.

Per quanto riguarda la pavimentazione, è stato posato un parquet in listoni di rovere verniciato all'acqua nella zona notte; mentre nella zona giorno e nei servizi igienici, a creare appunto un ulteriore contrasto con il legno massello dai colori scuri, è stata realizzata la resina.

Nei servizi igienici, in particolare, la resina è stata realizzata sia a pavimento che a parete, in sostituzione del classico rivestimento in piastrelle; solo all'interno dei box doccia sono stati utilizzati dei mosaici in vetro on tinta con la resina dei pavimenti.







SEZIONE AA



SEZIONE BB



SEZIONE CC



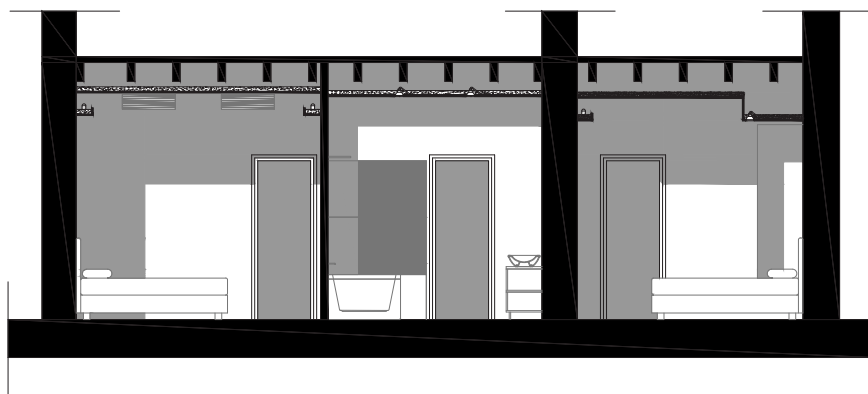
SEZIONE DD



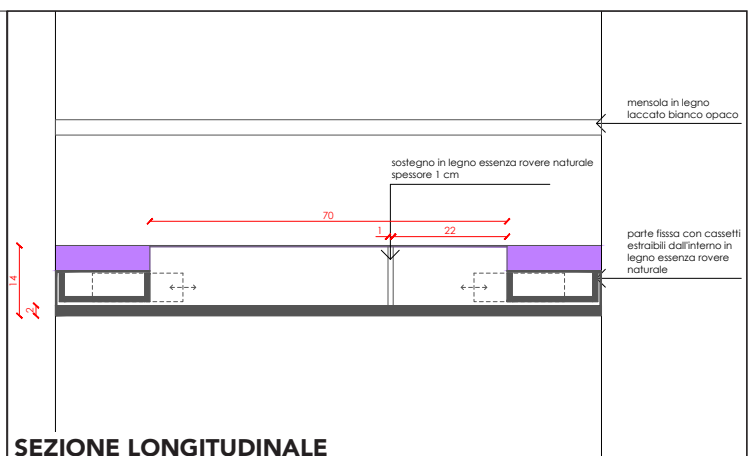
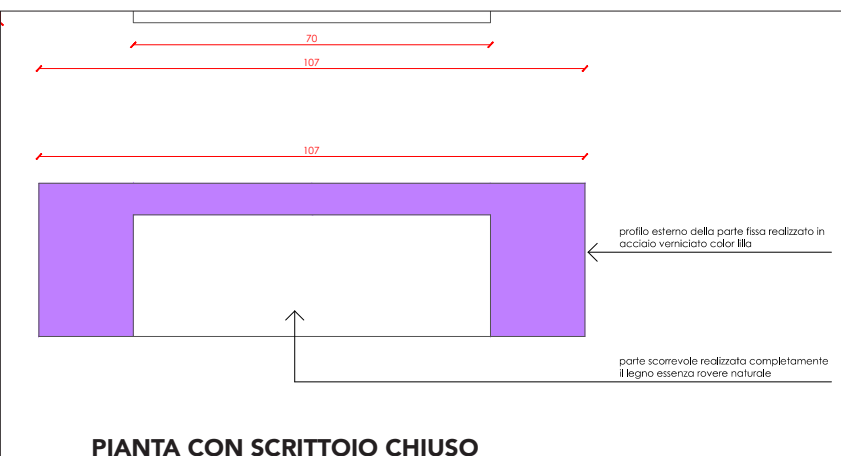
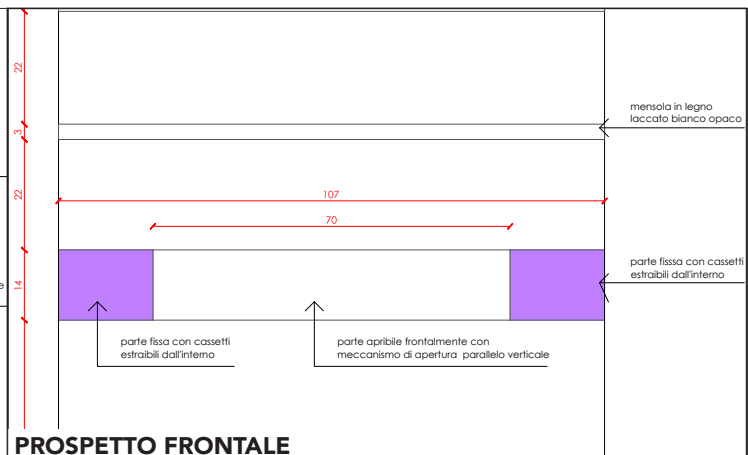
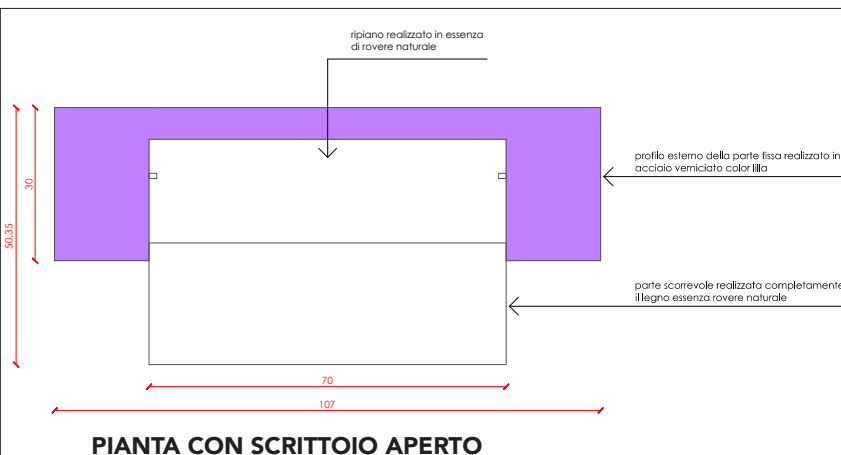
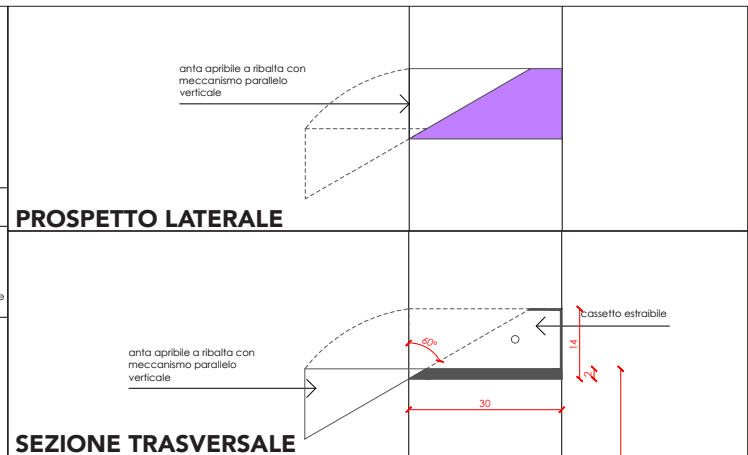
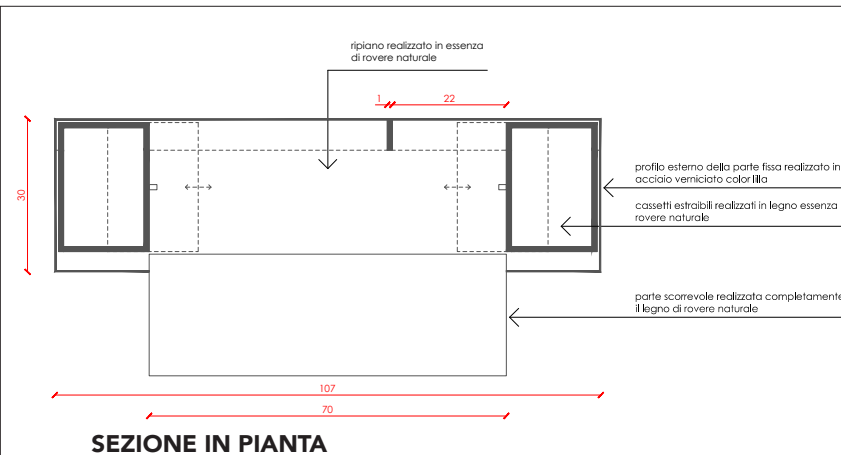
SEZIONE EE



SEZIONE FF



SEZIONE GG



PARTICOLARE DELLO SCRITTOIO DELLA CAMERETETTA

via Torino, La Spezia

intervento di risanamento conservativo

2013 - 2014

Un appartamento nel centro storico della città in un palazzo edificato agli inizi del secolo scorso. Un sottotetto che dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale viene adibito ad abitazione. Tutti i palazzi intorno sono più bassi di almeno un piano e l'esposizione a sud e ad ovest fanno sì che l'appartamento sia un pozzo di luce.

L'immobile era disabitato da circa quindici anni e presentava tutti i segni dell'abbandono: intonaci scrostati, macchie di infiltrazioni mai ripristinate, quantità di polvere depositatasi sui mobili e sulle riviste abbandonate sul pavimento.

L'intervento è stato radicale. L'obiettivo sfruttare al massimo le potenzialità dell'appartamento, soprattutto il favorevole orientamento.

Tutto ruota intorno alla zona giorno che è diventato il baricentro dell'appartamento. Il vecchio sistema distributivo con corridoio da cui si accedeva alle diverse stanze rendeva l'appartamento buio e soffocante.

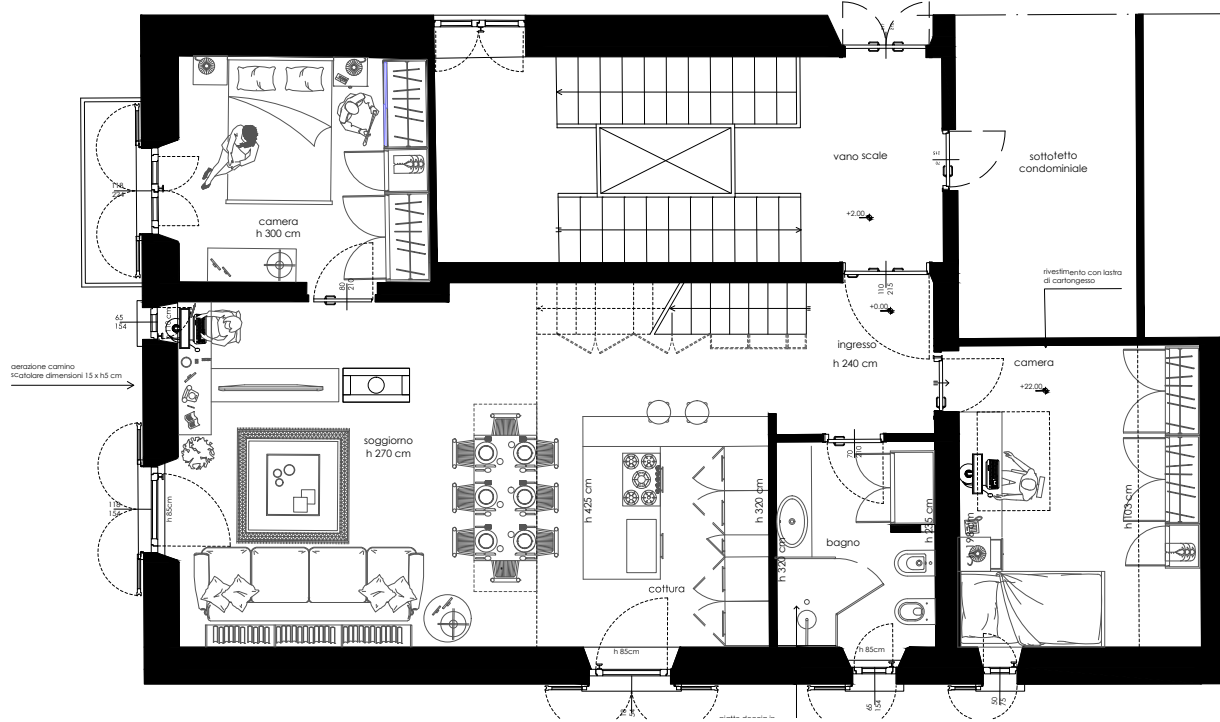
Il progetto elimina le barriere visive e si entra direttamente nella zona giorno dove si viene travolti dalla luce. Lo sguardo viene immediatamente captato verso l'alto, verso una finestra che, nelle giornate serene, fa da cornice al blu del cielo. Se si segue la scala in legno che conduce a quella finestra si scoprirà una meravigliosa terrazza a tasca, un piccolo gioiello da cui ammirare i tetti della città che si dilata intorno.

Il fulcro della casa è quindi il focolare, intorno al quale si svolge la vita della famiglia, evocato anche dalla presenza del camino posizionato in modo tale che possa essere goduto anche dalla camera da letto.

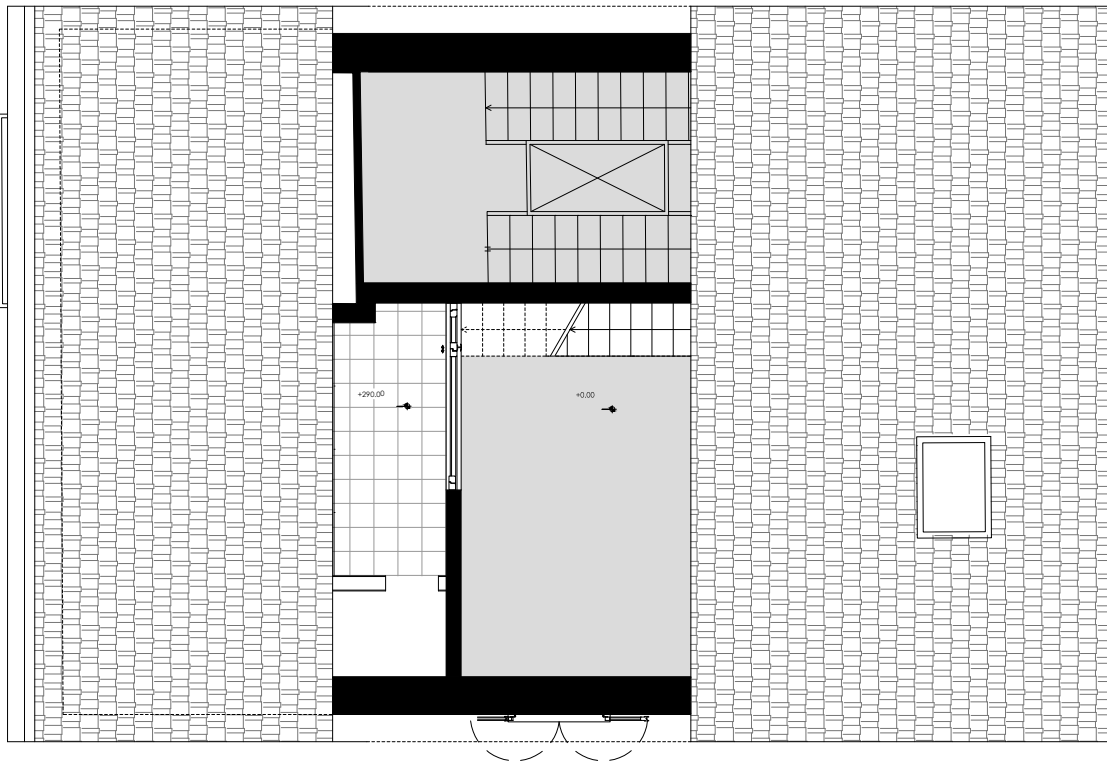
A sottolineare la volontà di creare uno spazio unitario, la scelta

di utilizzare lo stesso materiale per il pavimento di tutte le stanze: un parquet in rovere liscio verniciato all'acqua. Anche la scala che conduce alla terrazza a tasca è realizzata in rovere proprio perché la terrazza sia parte integrante dell'appartamento stesso.

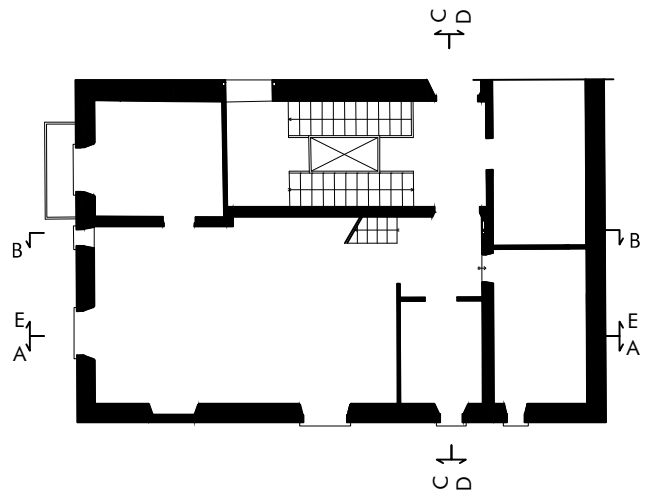
E ancora l'utilizzo della pietra Ocean Black sia per la realizzazione del top della cucina che per il rivestimento del bagno.

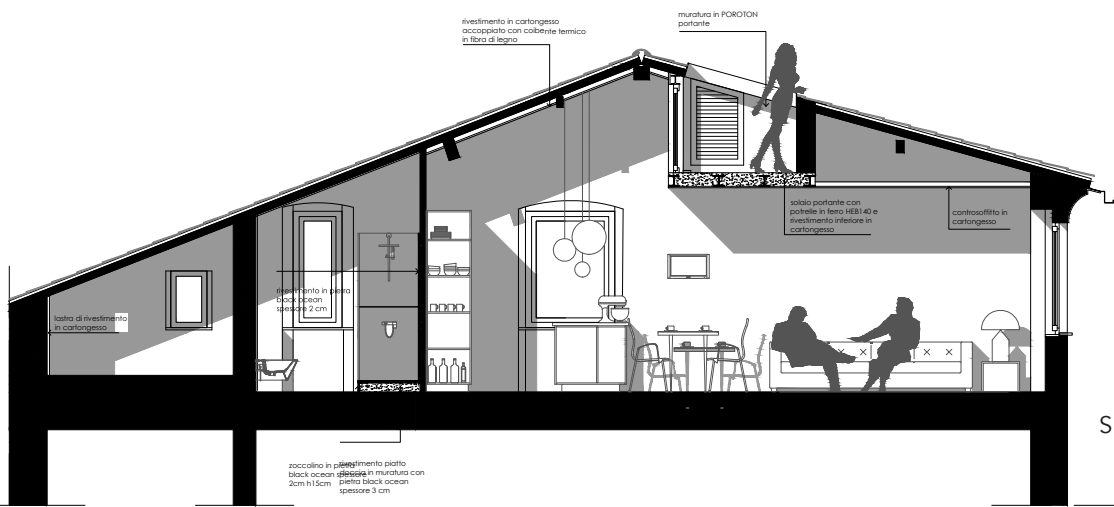


PIANTA PIANO QUINTO

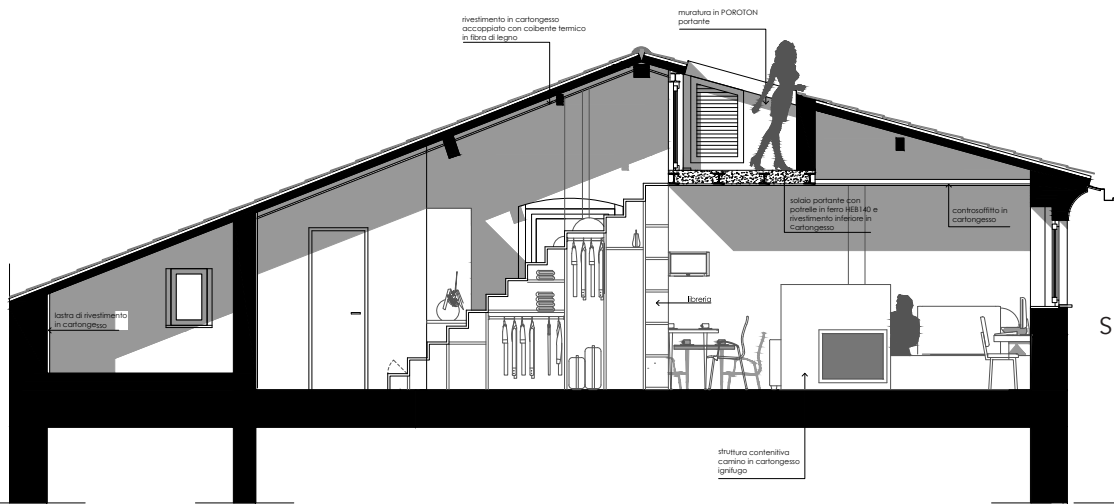


PIANTA TERRAZZA A TASCA





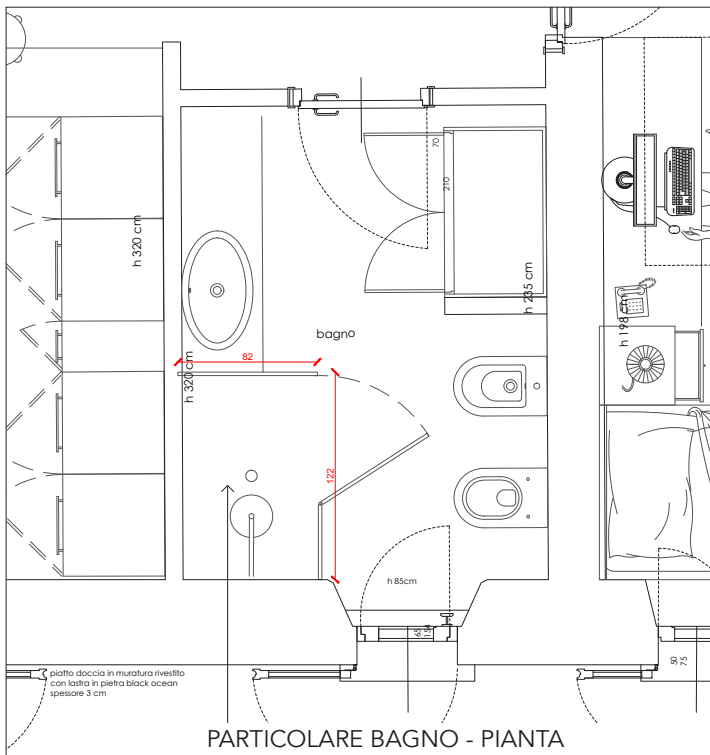
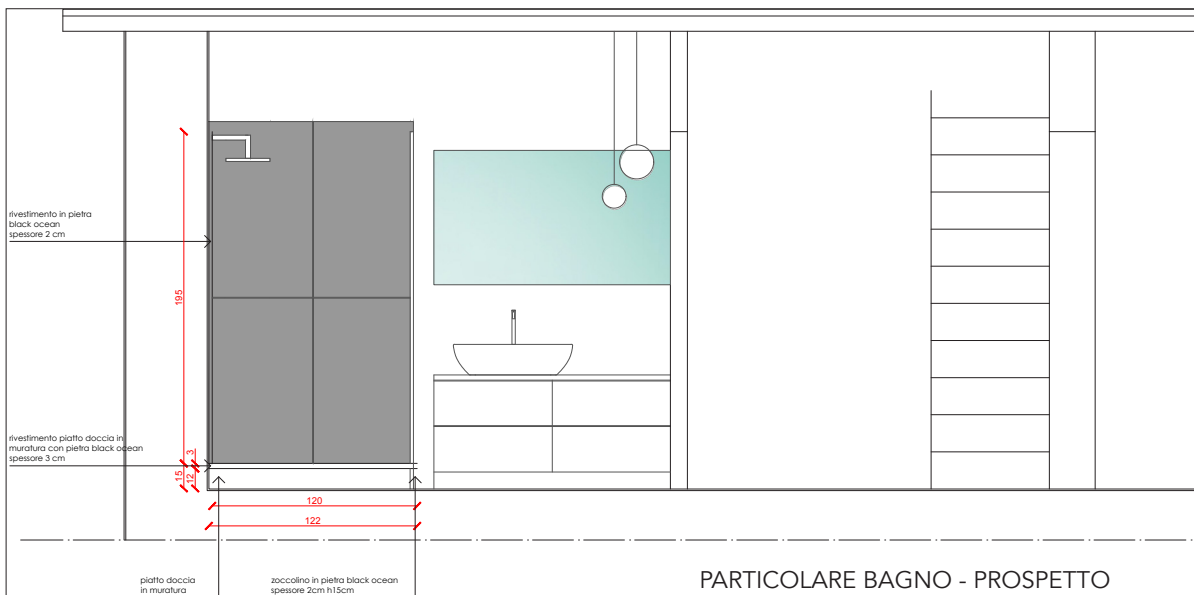
SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



SEZIONE E-E

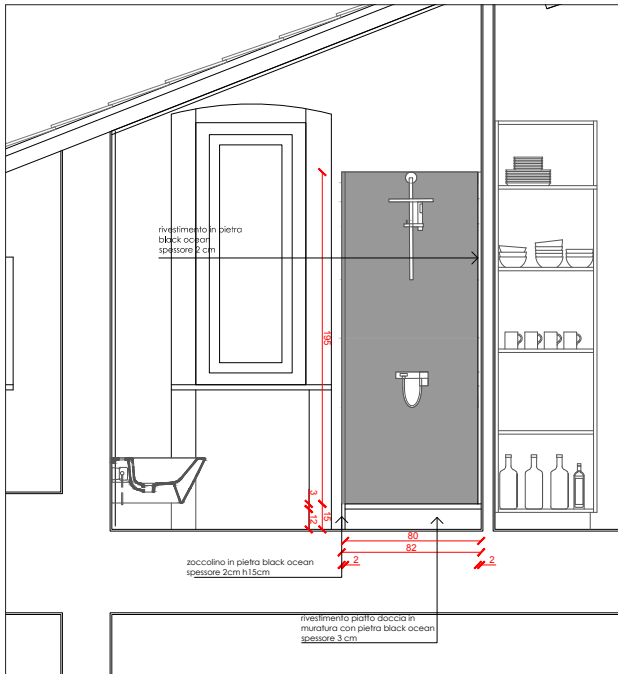


PARTICOLARI DEL SERVIZIO IGIENICO

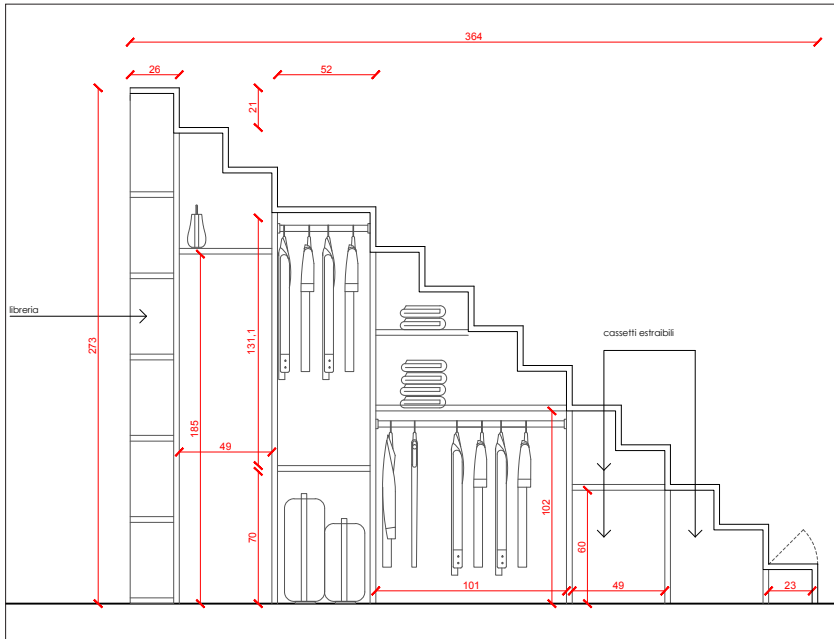
La doccia è stata realizzata in muratura e il rivestimento è stato realizzato con una pietra naturale, il Black Ocean. Sono state scelte tre lastre, una per la base ed una per ciascuna parete. Solo per agevolare la posa, le due lastre utilizzate a parete sono state divise a metà e posate senza fuga così che la vena bianca che caratterizza questa pietra non avesse discontinuità.

SERVICE SPECIAL HYGIENIC

The shower was made of masonry and the coating was made with a natural stone, the Black Ocean. Plates were three choices, one for the base and one for each wall. Only to facilitate the laying, the two plates used on the wall were divided in half and laid without joints so that the white streak that characterizes this stone had not discontinuità.



PARTICOLARE BAGNO - PROSPETTO



PARTICOLARE DELLA SCALA/MOBILE CONTENITORE

La scala che consente l'accesso alla terrazza a tasca è stata realizzata da un artigiano locale su mio disegno completamente in legno. Le alzate e le pedate sono state realizzate in rovere massello così da dare continuità con il pavimento in parquet di rovere utilizzato per tutto l'appartamento. Le parti a vista del mobile contenitore sono state laccate bianco opaco e risultano sottomesse rispetto alle parti in rovere così che è possibile leggere il profilo della scala che emerge chiaramente rispetto al mobile.

DETAIL OF STAIRCASE / CABINET

The staircase that allows access to the terrace pocket was made by a local artisan of my all-wood design. The risers and treads are made of solid oak so as to give continuity with the oak parquet floor used throughout the apartment. The parts to the cabinet views were opaque white lacquer and are subjugated than oak parts so that you can read on the scale profile that emerges clearly compared to the cabinet.

concorso europen

_saints

2009

Il progetto è nato da una serie di considerazioni riguardo la morfologia urbana e le tipologie edilizie che costituiscono la città di Saintes, intese come inevitabili presupposti di un intervento che voglia farsi carico di costruire la città in maniera sostenibile, dove per sostenibilità si intende la capacità di ritrovare trame di relazioni col costruito storico che la città contemporanea, così per come si va costruendo, e le dinamiche che la governano, non sembrano più in grado di stabilire. Partendo da una critica alla diffusa tendenza a considerare il lotto edificabile secondo valori meramente quantitativi, si vuole affermare la necessità di recuperare una norma costruttiva a partire dalle relazioni che ogni architettura stabilisce con l'esistente per costruire luoghi in cui una comunità possa identificarsi, quindi attraverso la ricerca di rapporti biunivoci chiari tra tipo edilizio e divisione fondiaria. Attraverso tale norma il progetto si pone l'obiettivo di misurare luoghi ovvero di appropriarsene attraverso l'abitare heideggeriano, inteso come tratto fondamentale dell'uomo, essenza del suo essere sulla terra attraverso la reiterazione di esperienze abituali che trasformano lo spazio in luogo. "L'autentica crisi dell'abitare non consiste nella mancanza di abitazioni. La vera crisi degli alloggi è più vecchia delle guerre mondiali e delle loro distruzioni, più vecchia anche dell'aumento della popolazione terrestre e della condizione dell'operaio dell'industria. La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che i mortali sono sempre ancora in cerca dell'essenza dell'abitare, che essi devono anzitutto imparare ad abitare. Non può darsi che la sradicatezza dell'uomo consista nel fatto che l'uomo non riflette ancora per niente sulla autentica crisi dell'abitazione riconoscendola come la crisi? Tuttavia, appena l'uomo riflette sulla propria sradicatezza,

questa non è più una miseria. Essa invece, considerata giustamente e tenuta da conto, è l'unico appello che chiama i mortali all'abitare". (Martin Heidegger, *Costruire, abitare, pensare* in *Saggi e discorsi*) Tale prospettiva pone in secondo piano, rispetto all'obiettivo di un'architettura sostenibile, una eventuale presa di posizione del tipo densità sì/densità no, spostando piuttosto il baricentro della questione su densità come? Abbiamo ritenuto che un'impostazione di questo genere, che ponga cioè l'architettura della città come campo entro cui elaborare i ragionamenti di progetto, possa essere la strada verso un'architettura fatta di luoghi che gli abitanti di Saintes possano riconoscere come evocativi della loro identità.



of dwell,

: at all

: crisis?

nessness,

spect,

progettisti:

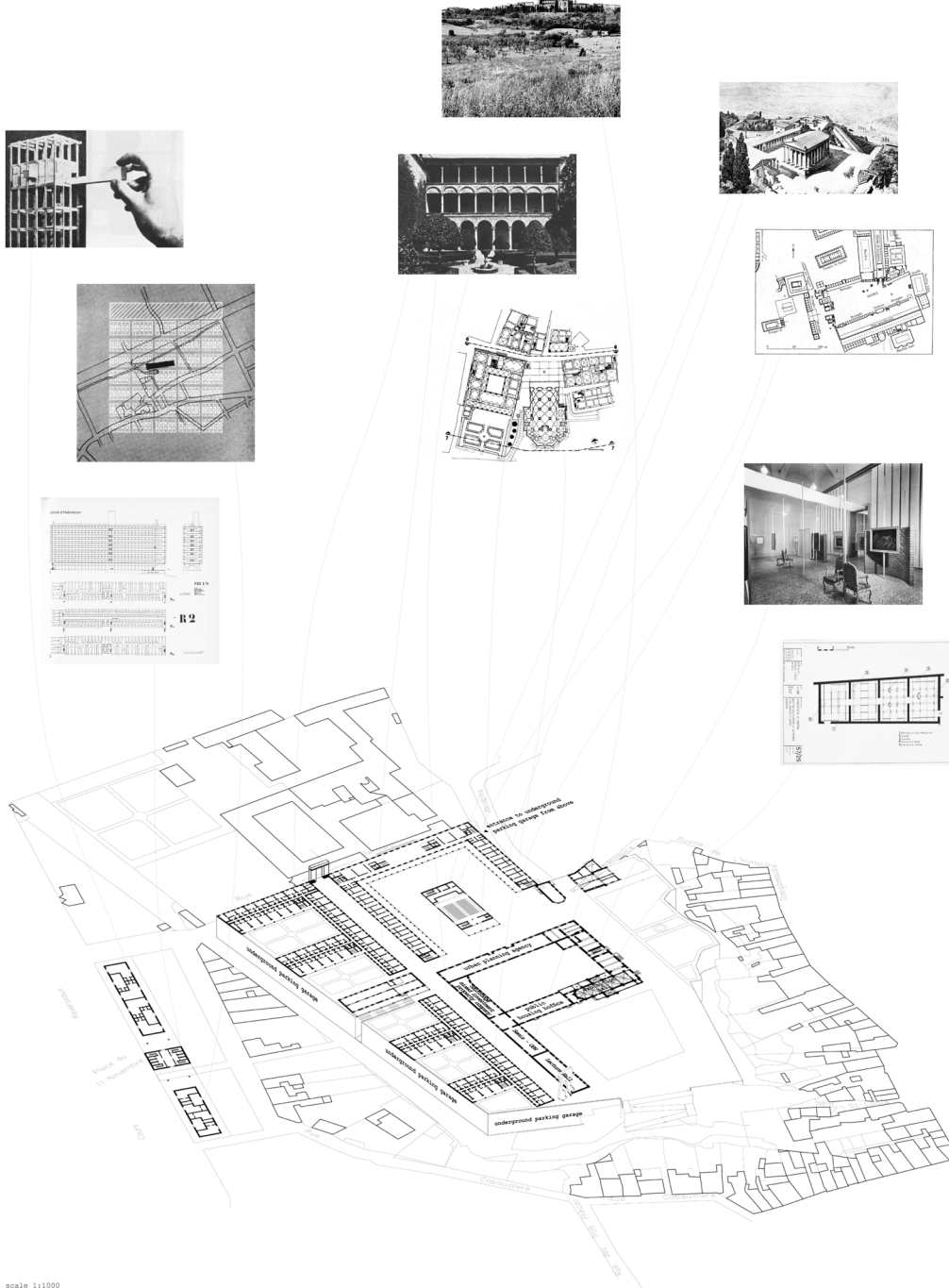
sara berettieri architetto

valeria lattante architetto

beatrice malorgio architetto

AA069 Saintes *Athena and Aphroditis*

2



Il punto di partenza per la realizzazione di qualsiasi progetto è il dato di fatto e “se questo è messo in luce con sufficiente chiarezza, non ci sarà alcun bisogno del perchè” [Aristotele, Etica Nicomachea]; al contrario, se esso non è sufficientemente chiaro, se pone delle questioni problematiche sulla condizione della città, allora è necessario provare a dare una risposta a queste questioni attraverso il progetto.

Il vero tema del progetto è la città che, attraverso il progetto, cerca di riscoprire la sua necessità, la sua ragione e la sua forma; quelle relazioni e quel principio normativo che è stato alla base della costruzione della città e che ora non è più individuabile se non in alcuni frammenti.

“L'autentica crisi dell'abitare non consiste nella mancanza di abitazioni. La vera crisi degli alloggi è più vecchia delle guerre mondiali e delle loro distruzioni, più vecchia anche dell'aumento della popolazione terrestre e della condizione dell'operaio dell'industria. La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che i mortali sono sempre ancora in cerca dell'essenza dell'abitare, che essi devono anzitutto imparare ad abitare. Non può darsi che la sradicatezza dell'uomo consista nel fatto che l'uomo non riflette ancora per niente sulla autentica crisi dell'abitazione riconoscendola come la crisi? Tuttavia, appena l'uomo riflette sulla propria sradicatezza, questa non è più una miseria. Essa invece, considerata giustamente e tenuta da conto, è l'unico appello che chiama i mortali all'abitare”.

(Martin Heidegger, *Costruire, abitare, pensare* in *Saggi e discorsi*)